



**Politecnico
di Torino**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E DESIGN

Corso di Laurea in Design e Comunicazione visiva

Tesi di Laurea

**MODERNISMO E RICERCA DELL'IDENTITA' IN
TURCHIA, TRA XIX E XX SECOLO:
CAMBIAMENTI NELLO SPAZIO ARREDATO**

Candidato:

Deniz Erkılınç s249547

Relatore:

Elena Dellapiana

A.a. 2020/2021

Sessione di Laurea Mese Dicembre

INDICE

Introduzione

Capitolo I : Origine del concetto dello spazio tradizionale ottomano;
Società nomade turca e la loro spazi abitativi

Capitolo II : Lo spazio nell'Impero Ottomano;
Geografia, Tradizione, Standard
II.a. Ottomani in Anatolia; ' Casa Turca '
II.b. Ottomani nei palazzi; ' Palazzo Topkapı '

Capitolo III : Come'è entrata la mobilia nello spazio tradizionale ottomano negli
anni 1800?
III.a. La curiosità sull'occidentalizzazione
III.b. Palazzo Dolmabahçe
III.c. Palazzo Yıldız

Capitolo IV : Industria e Istyuzione XIX
IV.a. I Expo Internazionali
IV.b. 1883; Apertura dell'accademia di belle arti reale e i suoi effetti sullo
sviluppo

Capitolo V : 1923 - 1940; Discussioni sul mobile e industria del mobile nel primo
periodo repubblicano

Conclusione

Note

Bibliografia

CAPITOLO I

Origine del concetto dello spazio tradizionale ottomano; Società nomade turca e la loro spazi abitativi

I turchi dell'Asia centrale avevano una struttura semi-sedentaria*. Avevano bisogno di utilizzare un luogo che fornisse un facile utilizzo e soddisfacesse le loro esigenze. La geografia in cui vivevano aveva terre improduttive, erano impegnati nella zootecnia come sostentamento. Come giustificazione delle condizioni di vita, l'unione e la condivisione erano un elemento importante.

Avevano creato luoghi chiamati "Otağ"**. Sono progettati con un approccio pragmatico. Sono stati creati molti elementi che si plasmano secondo la loro natura e convinzioni e che sono soluzioni ai loro bisogni.¹

Cercherò di affrontare la Otağ sia strutturalmente che culturalmente.



immagine¹: asia centrale



immagine²: società turca



immagine³: la tenda 'otağ'

C'è funzionalità nelle caratteristiche principali della Otağ che si basano sulle realtà dell'Asia centrale. Come retaggio di criteri giunti in Anatolia, si accettano fatti e regole della natura, secondo la quale si producono soluzioni e si fissano obiettivi.² Non si consideravano i proprietari della regione in cui vivevano, vivevano con essa.

Si dice che l'Otağ abbia 3 importanti vantaggi:³

- È l'ambiente più vantaggioso per la vita nomade. È facile da installare e smontare.
- La parte più difficile della vita nomade era il peso. Otag è stato realizzato con materiali molto leggeri. Lo scheletro è stato creato con il materiale del legno più comune nella regione abitata. La copertura era realizzata dapprima con la corteccia e poi con il feltro. Questi erano anche materiali facili da trasportare.
- Facile da produrre con materiali trovati sul territorio.

1.a. Scheletro e Isolamento

Gli alberi trovati nella regione erano adatti all'uso come vari materiali da costruzione. Il telaio della tenda era fatto di barre di legno, poteva essere facilmente smontato e installato, e aveva anche la caratteristica di essere piegato. Poiché erano leggere, non ci sarebbero stati problemi di peso durante il trasporto. La parte superiore della tenda è conica. Ci sono 60 bastoncini. Questa struttura, in termini di funzionalità ha la caratteristica di fornire equilibrio.⁴

Lo scheletro era originariamente rivestito di corteccia. Successivamente, la società che si occupava solo di allevamento di animali sviluppò una tecnica di rivestimento più efficace con il feltro. È una società evoluta nella produzione di latte, filati e lana ottenuti dalle pecore. Il materiale in feltro ha anche fornito un isolamento acustico e impedito alle condizioni climatiche di entrare all'interno.⁵ Il materiale del feltro mantiene l'interno fresco quando fa caldo e mantiene caldo quando fa freddo.

Il colore della tenda, cioè il colore del feltro, indicava lo stato economico della famiglia. Ad esempio, più bianco era il colore della tenda, più ricca era la famiglia. Questo perché la ricchezza dipendeva dal numero di pecore possedute. Quando il numero delle pecore era alto, la lana bianca veniva separata e si otteneva abbastanza lana per coprire la tenda. Le famiglie con poche pecore, ovviamente, non avevano la possibilità di separare la lana e quindi avevano un tappeto più giallastro.⁶

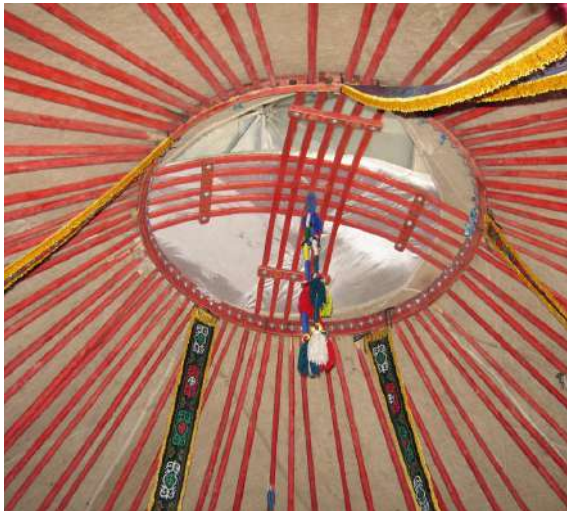
1.b. Funzionalità della Tenda

La tenda più comune nel territorio del Turkestan era la tenda di tipo "yurt". La curva del tetto della tenda, che ha una struttura circolare, è composta da 28 sezioni secondo Eberhard***. Ogni pezzo era una proiezione di una costellazione. Ovviamente aveva a che fare con i cicli lunari. La luna completa la sua orbita intorno alla terra in 28 giorni e ogni costellazione stazionava in un punto. L'apertura all'apice della tenda, cioè Shangrak, permetteva di vedere la stella polare.⁷ Questo progetto di tenda, che è stato influenzato nella sua creazione dall'astronomia, è oggi chiamato design biomimetico, ispirato dalla natura.

Lo shangrak, l'elemento in cima alla tenda, è l'unica apertura della tenda oltre alla porta. È una fonte di luce e aria. Inoltre, secondo la credenza delle società turche

dell'Asia centrale, rappresenta il sole, cioè il dio del cielo.⁸

Lo shangrak è un elemento che stabilizza la cupola con 60 bastoncini di legno. Raccoglie tutto il carico e lo distribuisce uniformemente sulle barre.⁹ Inoltre serviva anche da bussola poiché l'aria all'interno cambia in base alla direzione del vento. Quando era coperto da un panno, l'ora si poteva capire dall'ombra della luce del sole.¹⁰



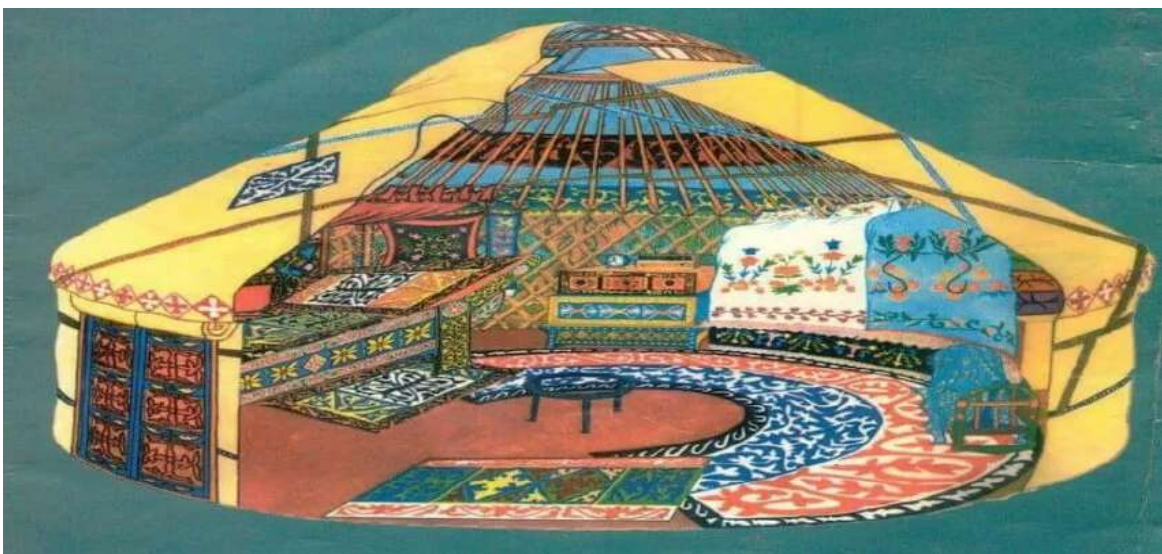
immagine⁴: shangrak da vicino



immagine⁵: shangrak da lontano

I.c. Interno

La tenda è stata progettata come unità abitativa. Il suo interno non poteva mai essere diviso, perché era visto come l'essenza della persona umana. La convinzione che non puoi dividerti è dominante. Tutte le aree sono insieme e la disposizione interna è fissa. È stato anche determinato chi siederà dove. Secondo Roux ****, questo ordine è stato formato dall'influenza di una struttura gerarchica e di un credo religioso.¹¹



immagine⁶: interno

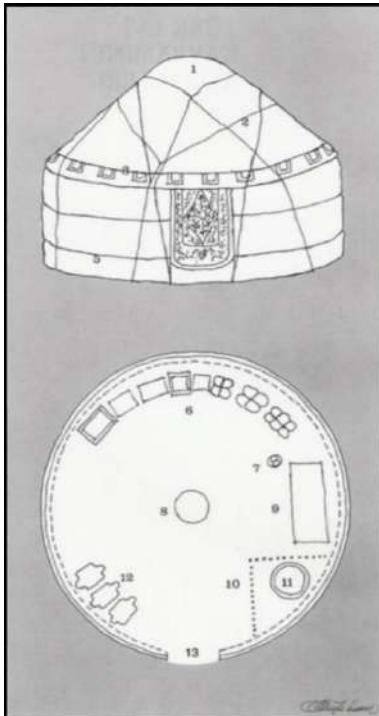


immagine7: distribuzione interna

La tenda turca offre un'ampia area di utilizzo in uno spazio ristretto.

Il focolare si trova direttamente sotto lo shangrak, che è l'elemento culminante. Pertanto, il calore è stato distribuito uniformemente ed è stata fornita la ventilazione. Nella zona al centro della tenda è stata soddisfatta la necessità di riscaldarsi e mangiare.¹²

L'unità era molto importante per queste società. Questo era anche il motivo per cui nella tenda non c'erano sezioni, cioè non c'era un'area chiusa. Tutto è insieme, non ci sono segreti.

Le stanze, cioè le tende, avevano una caratteristica le cui tracce sarebbero apparse in seguito in Anatolia. C'era un elemento che divideva verticalmente la stanza in due. La parte inferiore è semplice perché è lo spazio abitativo. La parte superiore è decorata perché appartiene al dio del cielo. Le esigenze dei singoli sono soddisfatte nella parte inferiore, la parte superiore non è accessibile, è dedicata al cielo.¹³

I.d. Mobili = Tappeto

Il tappeto è progettato con la matematica.

La parola tappeto è 'Thali' in turco dell'Asia centrale, si pronuncia come 'Kali'. Il suo significato è permanente nel turco di oggi. Da questo punto di vista:¹⁴

Thali (Kali) -> Permanente -> Tappeto
= Identità, Pedigree

Il tappeto è diventato un elemento costruttivo modulare della società avanzata nel campo del filato. È stato anche un elemento che racconta la storia della famiglia o della società e ne porta e protegge l'identità. Per secoli è stata una delle principali unità edilizie che modellano lo spazio.¹⁵

È l'unità di base dell'architettura civile turca. Ci sono molti altri tipi come moquette per cuscini, moquette per porte, moquette per pavimenti.¹⁶ Lo spazio abitativo è organizzato in modo semplice e si crea uno spazio circondato da cuscini e mensole. È un ordine interno portato in Anatolia.

Quando osserviamo l'architettura e il design degli interni turchi, si vede che sono fortemente influenzati dalla cosmologia e dalla mitologia che fanno parte della loro vita. Le antiche società turche vedevano le loro tende come un piccolo universo. La cupola della tenda simboleggiava il cielo, l'apertura al centro la via per la stella polare e il palo della tenda come l'elemento che collega la terra e il cielo. Albero della vita. L'universo è diviso in tre nello sciamanesimo; sottosuolo, terra, cielo. (17) L'albero della vita ha lo status di ponte tra questi strati.

CAPITOLO II

Lo spazio nell'Impero Ottomano; Geografia, Tradizione, Standard

II.a. Casa Turca

di chi è questa melodia? – Cengiz Bektaş

'Gli eredi naturali di tutte le culture che hanno vissuto sulla terra in cui vivono sono quelli che sono cresciuti lì per primi. Per questo motivo, il macedone di oggi chiamerà la casa ottomana in Macedonia la casa macedone, e il greco sarà chiamato la casa greca. In effetti, queste case sono l'esatta definizione della geografia in cui vivono, sono le case di quelle geografie. Può essere accettato come un termine corretto quando si dice "casa turca" è definito turco come l'identità superiore di coloro che vivono come cittadini turchi quando dicono casa turca. Ma dico questo sapendo che la cultura vivente ottomana ha creato la vita comune creata su tutte queste terre, conoscendo la parola 'casa turca'.¹



immagine¹: plovdiv, bulgaria

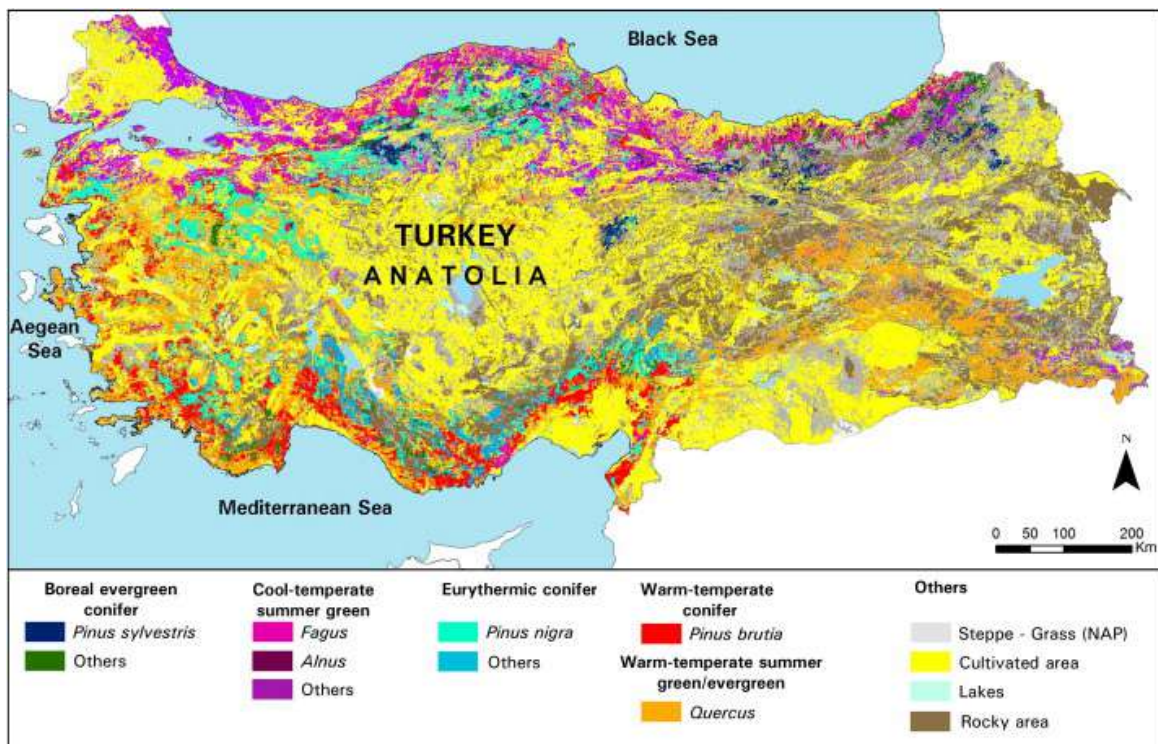


immagine²: safranbolu, turchia

L'Anatolia è un vero calderone culturale. La maggior parte delle civiltà che sono state rinvenute hanno fornito la formazione della cultura mediterranea e hanno apportato numerose innovazioni nell'area abitativa. In città come Çayönü* e Çatalhöyük**, si vede che le case sono state costruite in altezza, lasciando degli spazi per risolvere il problema dell'umidità.²

Le civiltà appena arrivate stabilite qui hanno adottato la cultura e hanno aggiunto le proprie culture per creare un calderone culturale. Molte civiltà come Persiani e Latini arrivarono in Anatolia e cercarono di farla appartenere a loro, ma nonostante tutto, l'attaccamento della vita quotidiana alla natura e alla geografia culturale dell'Anatolia continuò irresistibilmente.³

L'arrivo dei turchi in Anatolia è un evento simile. Questa volta, coloro che sono venuti sono venuti da una geografia lontana, sconosciuta al periodo antico, con odori e sapori che prima non si conoscevano. La situazione è simile per i turchi. La società e la tenda, abituate a un'unica geografia era un unico clima, hanno incontrato più 5 climi diversi e si sono dovute adattare.



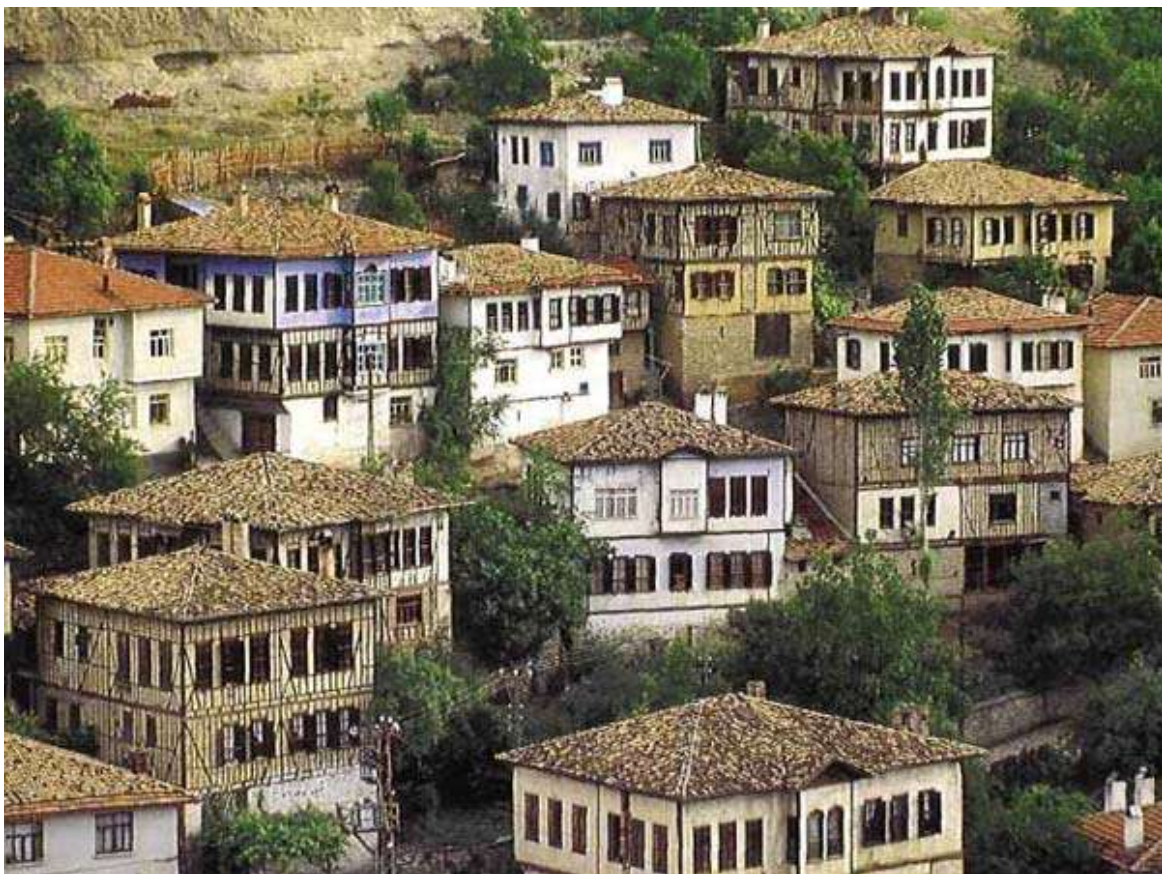
immagine³: clima anatolia

Le tradizioni, in particolare quelle edilizie, non si formano per diversi secoli. La tecnica di costruzione, che è ancora mantenuta nell'Anatolia centrale, si basa almeno sugli Ittiti.⁴

Le case hanno generalmente 100 – 150 – 200 anni nelle isole, in Anatolia e nei Balcani. Non è stato un caso che principi simili siano stati trovati dall'Anatolia orientale alla Jugoslavia occidentale. Questo è il risultato di una cultura viva, un'unione di mercato, che è stata raggiunta al di là delle differenze religiose e linguistiche in una regione molto vasta sotto il dominio dell'Impero Ottomano.⁵

Principi: (6)

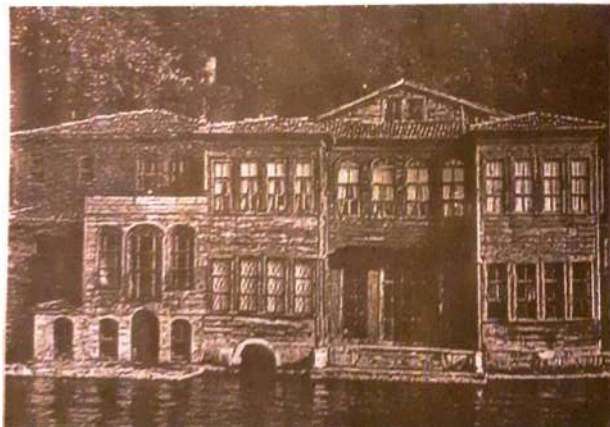
- Compatibilità con la vita, la natura e le condizioni ambientali.
- realismo, razionalità
- Soluzione inside-out (le case sono progettate dall'interno verso l'esterno, la funzione viene prima, la forma viene dopo)
- armonia interiore esteriore
- attitudinale
- I metodi di costruzione si basano sul principio di convenienza
- Le dimensioni provengono dal corpo umano.
- materiali locali
- Flessibilità
- Comunicazione; la gente parla parla **



immagine*: safranbolu, turchia



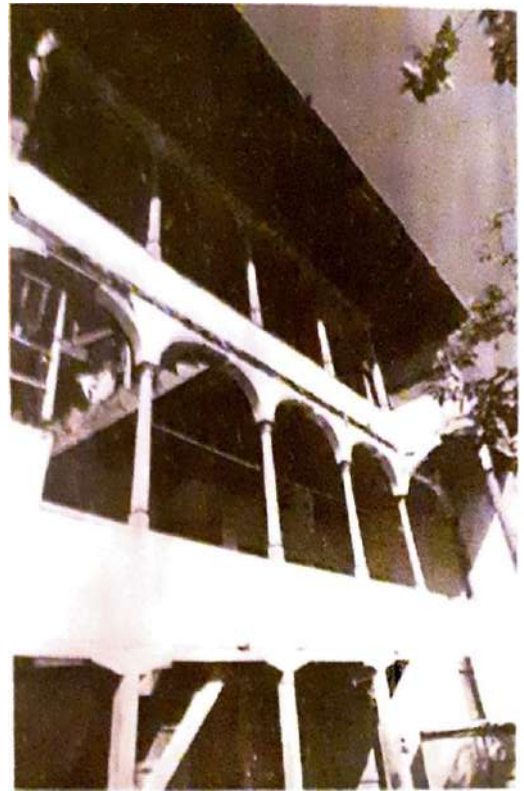
immagine⁵: şirince, turchia



immagine⁶: esempi case in turchia



immagine⁷: esempi case prendono la forma della strada



immagine⁸: zona comunale, 'hayat'

immagine⁹: zona comunale, 'hayat'

I principi erano contemporanei alla loro epoca e, poiché la tendenza della moda negli ornamenti nello stile cambiava, l'armonia veniva raggiunta senza compromettere i principi. Questi principi erano validi nelle case dei ricchi e dei poveri. Sono sopravvissuti per secoli adattandosi ai paralleli che li hanno creati.⁷

Ci sono 3 elementi principali nella casa turca anatolica; Tappeto, camera, divano.⁸

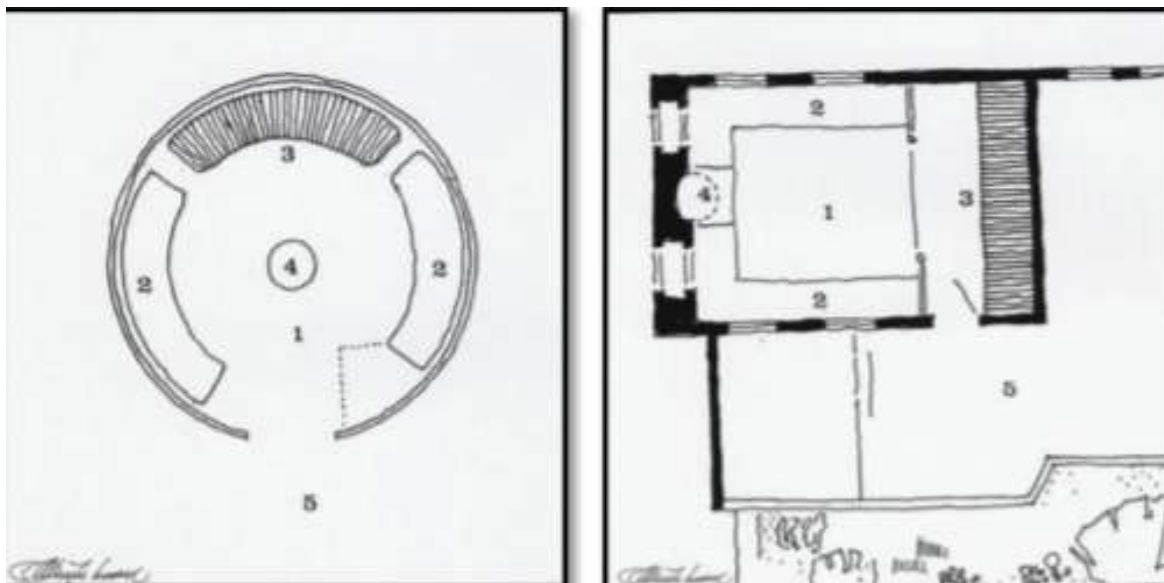
Tenda (Stanza) -> Casa

Il piano applicato dalle tribù che arrivano in Anatolia nelle case è simile a quello dell'Asia centrale, perché il tappeto è lo stesso, è usato come elemento di definizione.⁹ Quando si trattava di Anatolia, l'interno dell'architettura tradizionale turca era la stanza della tenda. Le tende divennero rettangolari e furono realizzati edifici composti da più stanze, cioè tende.¹⁰

L'oggetto più prezioso della società nomade è la tenda e il tappeto che forma la tenda come luogo. È un valore che è stato portato anche in Anatolia.

Il tappeto è stato accettato come unità di misura, norma, standard. Un tappeto trattato non verrebbe tagliato per adattarsi a una stanza. Le dimensioni e la disposizione della stanza sono state modellate dal tappeto. È un elemento modulare e che determina lo spazio, come il tatami in Giappone.¹¹

Dimensioni del tappeto -> Dimensioni della stanza -> Quantità di apertura -> Dimensioni della tenda



immagine¹⁰: confronto planimetrie

Come Önder Küçükerman, Turgut Cansever* afferma che nell'architettura ottomana la casa era formata dalla combinazione di stanze derivate dalla stanza, che sono unità abitative indipendenti. Con la loro esistenza indipendente, le stanze uniscono l'unità con un ordine. L'esempio più antico di casa tipo turca è il tipo planimetrico formato dall'accostamento di due stanze. La somiglianza funzionale della stanza e della stanza è dovuta al fatto che entrambe sono progettate e modellate appositamente per un uso polivalente.¹²

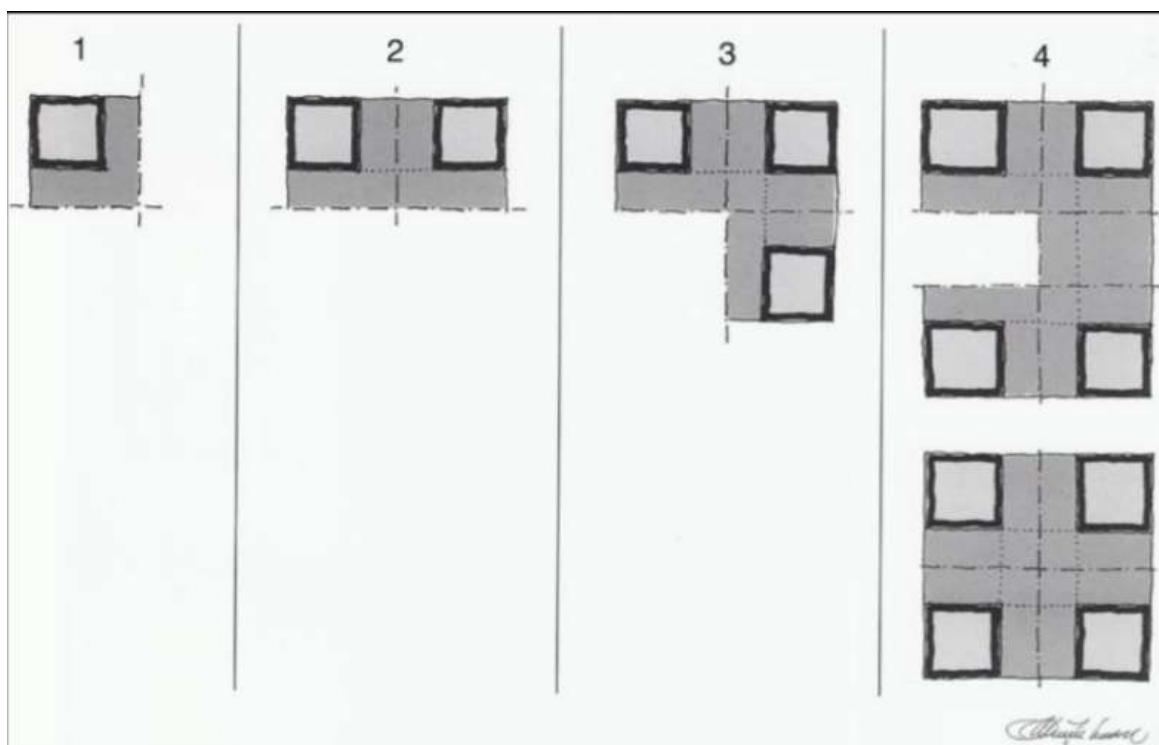
Modularità di Utilizzo

Le caratteristiche generali della facciata della casa turca riflettono completamente la funzione interna come risultato della sagomatura dall'interno verso l'esterno. Guardando la casa dall'esterno è possibile ottenere informazioni sulla tipologia planimetrica e sulla distribuzione delle funzioni della casa. La forma strutturale della casa ha una forma modulare in base alle dimensioni della famiglia e alla geografia. Progettato con il pensiero matematico, ogni stanza ha uno spazio aperto.¹³

Per fare un tappeto, è necessario pensare matematicamente. Caratteristiche come la disposizione dei motivi e la disposizione delle stanze si sviluppano in questo ordine matematico.

Secondo Önder Küçükerman, a parte le tribù turche dell'Asia centrale, non esiste una società che viva da nomade e tesse tappeti. Coloro che si sono stabiliti continuano la loro cultura.

Il tappeto è composto da 60.000 fili senza un piano. È l'elemento che crea lo spazio più che un elemento decorativo.



immagine¹¹: modularità delle case

Allestimento Ambientale e le Camere

‘ Un luogo, nella sua definizione più semplice, è il luogo di una persona o di un gruppo. Lo spazio è uno spazio che è determinato in base alla struttura e al carattere dell’organizzazione in cui si svolgono le persone, le relazioni umane e la necessaria attrezzatura di queste relazioni e i confini che copre.’ - Gur, 1996*

Lo spazio acquista significato con la presenza delle persone in esso. Lo spazio speciale chiamato spazio è l’elemento più importante di un edificio; questo spazio è definito come ‘l’interno dell’edificio’. Il posto ha un dentro e un fuori. Il muro tra l’interno e l’esterno costituisce il confine dello spazio. Questo limite non è sempre rigido e pieno. interno; È lo spazio in cui le persone soddisfano le loro diverse esigenze e ha una grande soggettività e privacy.

All’aperto; Le pareti esterne degli edifici, che si trovano all’esterno degli edifici, sono limitate da una trama verde o da altri elementi.

L’impostazione spaziale si basa sull’unità di due valori opposti (riempimenti e vuoti). Le trame nello spazio sono valori tangibili che possono essere visti, toccati e dipendono dalla presenza della materia. Limitano lo spazio in linea con le loro funzioni nell’allestimento dello spazio; Possono essere separanti, regolatori, protettivi, rassicuranti o, al contrario, ostruttivi, restrittivi, noiosi e privati di libertà. I vuoti sono la parte del ‘volume’ dove la materia non ha luogo nell’impianto spaziale. Sono i volumi dove si svolge l’azione, la funzione, l’azione.

Secondo Şengül Öymen Gür (1996), lo spazio è un’espressione tridimensionale dei divari, delle distanze e delle relazioni dell’uomo con l’uomo, dell’uomo con gli oggetti e degli oggetti con gli oggetti, in breve, lo spazio che ci circonda. Gli spazi che sembrano originarsi dal piano che riflettono, la cultura tradizionale, la vita politica e sociale sono definiti “spazi tradizionali” e gli spazi che si ritiene siano stati costruiti con criteri di progettazione contemporanea sono definiti “spazi contemporanei”.¹⁴

Si vede che il fattore principale che orienta la progettazione nella casa ottomana/turca è soddisfare il bisogno. Le forme così formate riflettono funzionalità e armonia. Ha lo scopo di soddisfare ogni elemento della vita della famiglia, fin nei minimi dettagli. È un tipo di casa che è emerso come risultato dello stile di vita tradizionale della famiglia turca. Nella forma di questa casa, ogni stanza è stata risolta per soddisfare tutte le esigenze di ogni utente.

Allestimento interno; praticità, funzionalità, adattamento alle condizioni ambientali, sviluppo e integrazione della soluzione dall’interno all’esterno, scelta più attenta dei materiali e delle attrezzature, semplicità nella soluzione, struttura, aspetto e priorità delle soluzioni funzionali nella progettazione.¹⁵

Esiste una stretta relazione tra l’ambiente interno ed esterno derivante dall’ordine del piano. Il piano terra ha generalmente una forma che si chiude sul fronte strada e

riprende la forma della strada. I piani superiori hanno finestre con aggetto affacciate sulla strada. Le case tendono verso il giardino o il cortile dove la vita è intensa. Il piano inferiore è il piano di servizio, le 'stanze' sono al piano superiore, si attraversa l'androne.¹⁶

vita (sofa); È un'area centrale aperta o chiusa in cui le famiglie si riuniscono e si svolgono la maggior parte delle attività. Può essere un giardino o una terrazza.¹⁷

Secondo Önder Küçükerman, le stanze di una casa turca sono unità create mantenendo le caratteristiche sociali in primo piano, la loro disposizione è limitata da determinati principi e sono disposte per creare uno scopo d'uso comune.¹⁸

Le forme e i numeri delle stanze sono direttamente efficaci nella formazione del tipo di pianta. A causa dell'eccesso o della scarsità del numero di stanze, le tipologie di piano possono cambiare, il che mostra la sua modularità. Poiché l'area pubblica e la principale area di servizio (cucina, bagno) sono raccolte attorno al divano al piano terra, è possibile giocare con il numero delle stanze del piano superiore. La forma e le dimensioni della stanza possono essere facilmente modificate senza disturbare il suo rapporto con altre parti della casa. La sua geometria flessibile espandibile e la ripetizione degli ambienti consentono di ampliare facilmente la casa in larghezza o lunghezza.¹⁹

Le camere sono cambiate in molte tradizioni europee con la differenziazione della destinazione d'uso. Lo scopo delle stanze della casa turca sono le celle che non cambiano.²⁰

L'aspetto più caratteristico della stanza è che è divisa in due con la parte inferiore, dove si trovano le funzioni della vita quotidiana, e la parte superiore per mezzo di una mensola. Proprio come nelle tende dell'Asia centrale. Questo elemento, chiamato Terek*, si trova nel punto più alto che può raggiungere una persona (di solito la persona che abita nella casa o il padrone che l'ha costruita). Qui finisce la funzione della stanza e l'elemento orizzontale e la parte superiore della stanza appartengono al cielo. È un'antica tradizione che è un esempio del trasferimento di concetti divini negli spazi abitativi. Le pareti nella parte superiore sono generalmente più ornate della parte inferiore e le finestre non possono essere aperte in contrasto con la parte inferiore. Servono solo ad aggiungere ricchezza visiva e luce alla stanza.²¹

Il pavimento è in legno e rivestito con tessuti come tappeti e moquette. Fungono da isolante, come nelle tende.²²

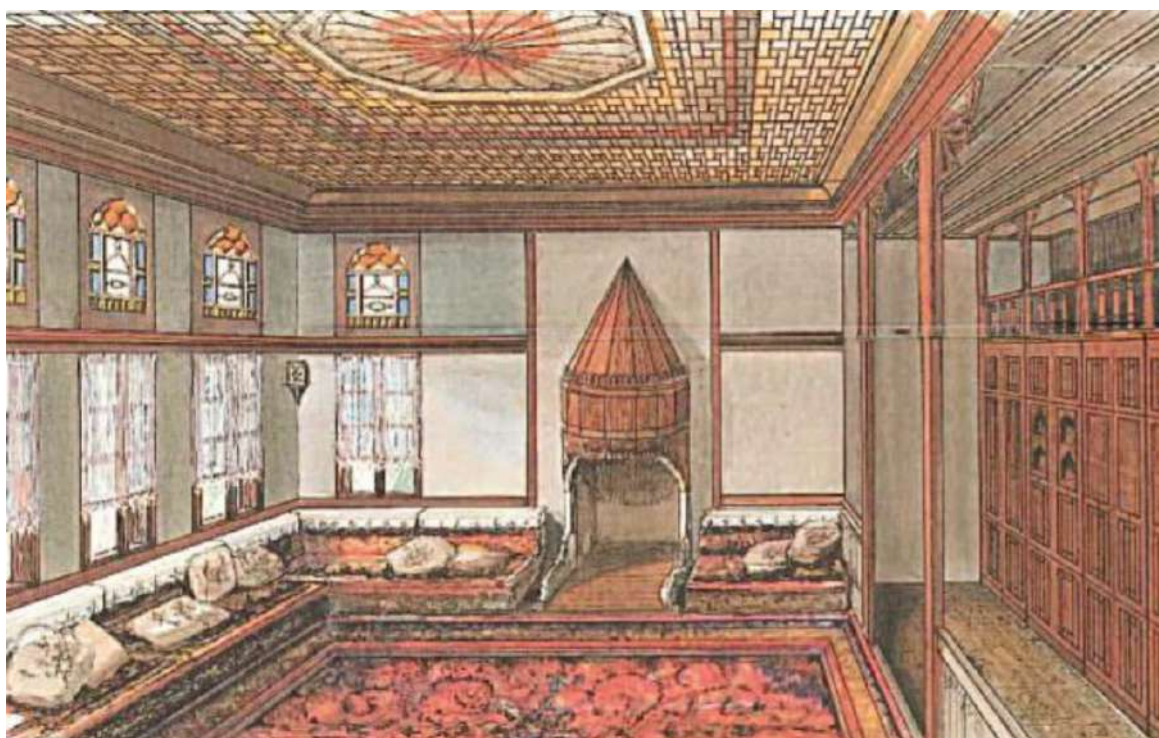
Si vede che tappeti e moquette nelle case delle famiglie benestanti hanno aree di utilizzo differenti a seconda delle finalità funzionali della stanza.²³ Si può anche dire che ha uno scopo più spirituale. Il tappeto appartenente alla famiglia è utilizzato nella zona principale della stanza, e sono presenti tappeti nella parte di ingresso della stanza, che è 1 gradino più in basso, nella zona dove camminano i domestici. Il tappeto proveniva dall'Asia centrale e poiché il tappeto è considerato appartenente all'Anatolia, i tappeti

sono utilizzati nei luoghi più importanti.²⁴

Secondo la ricerca di Cengiz Bektaş, la vita è dispersa nelle stanze e la stanza che si apre sulla stanza non mostra direttamente la stanza. O c'è un muro vivente o c'è un'altra porta che si apre su uno spazio vuoto e poi si apre sulla stanza. Questo perché se c'è qualcuno nella stanza, può sentire l'arrivo ed essere in grado di prepararsi.²⁵

La stanza è composta da due parti. La sezione in cui si entra quando si apre la porta si chiama 'sekialtı'*. Questo è un gradino più in basso dalla stanza principale. Parte di questa sezione, che è sottile e lunga come un corridoio, è la stanza stessa, e un lato sono gli armadi a muro.

Tutte le pareti sono costituite da sezioni e armadi con funzioni diverse.²⁶



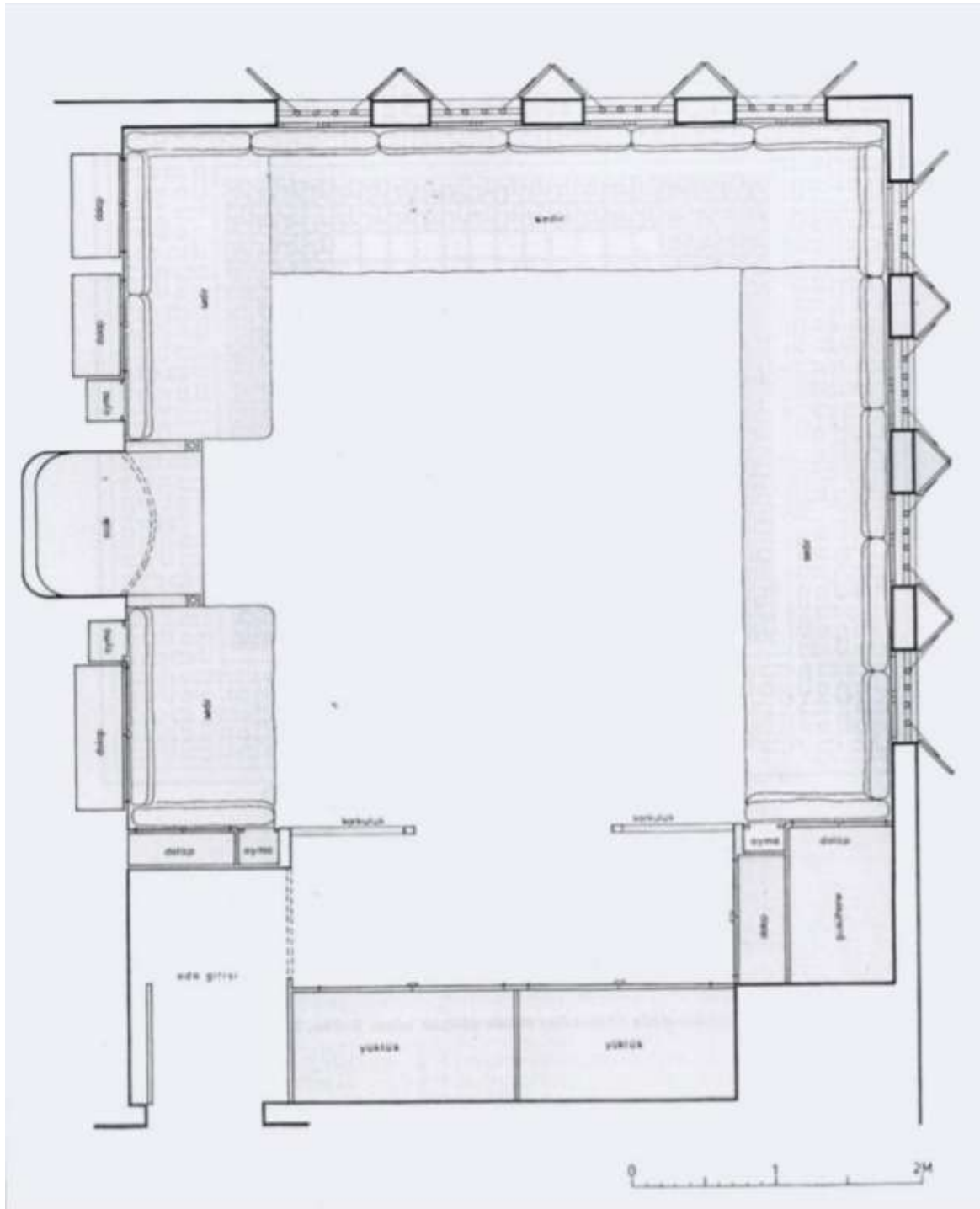
immagine¹²: interno

Accanto agli armadietti, ci sono due armadi ad ante. C'è un letto piegato nel caricatore e viene tolto la sera prima di dormire, e quando ti svegli al mattino, viene riposto. Ci sono armadietti per il legno e utensili come bicchieri e piatti. C'è uno scaffale nascosto per gli oggetti che nessuno vuole vedere. Una parete è una parete della stufa, funge sia da riscaldamento, ventilazione e cucina. Accanto alla stufa c'è una nicchia chiamata 'woofer', cioè la zona lavaggio.²⁷

Anche il tavolo da pranzo viene rimosso al termine del lavoro. Le mura rimaste dal focolare sono circondate da cedro. Cedar è un divano molto basso pensato per la seduta turca.²⁸ Tutte le necessità quotidiane possono essere soddisfatte in queste stanze.

Elementi di pregio decorativo sono moquette, pavimento e soffitto. Inoltre, stufe e armadi possono avere anche un valore decorativo.²⁹

L'altezza della finestra da terra è un dettaglio importante che influisce sulla formazione della stanza. Il cedro è basso e posto ad un'altezza dove l'occupante può vedere facilmente l'esterno.³⁰



immagine¹³: distribuzione interna

Mobili Fissi

Cedro; È l'elemento principale del riposo, del trascorrere del tempo, dell'incontro, del riscaldamento e dell'area di lavoro. I cedri sono per lo più posizionati davanti alla finestra nella stanza e sul divano. Generalmente, queste pareti sono dotate di cedro, poiché entrambi i lati delle stanze hanno finestre. A volte ci sono cedri su entrambi i lati del focolare sulle pareti del focolare. Pertanto, la stanza è un salotto chiuso al di fuori delle mura d'ingresso.³¹

Terek; È lo scaffale che circonda la stanza. La sua larghezza è di 12-15 cm. Con le sue dimensioni di queste dimensioni, potrebbero essere posizionati lampade a gas e accessori. Determina la parte superiore dello spazio disponibile.³²

Armadio e armadio; È fatto per lo stoccaggio e la protezione degli oggetti nella stanza. La risposta funzionale della stanza alle dotazioni della vita quotidiana è stata fornita da armadi e ripostigli.³³

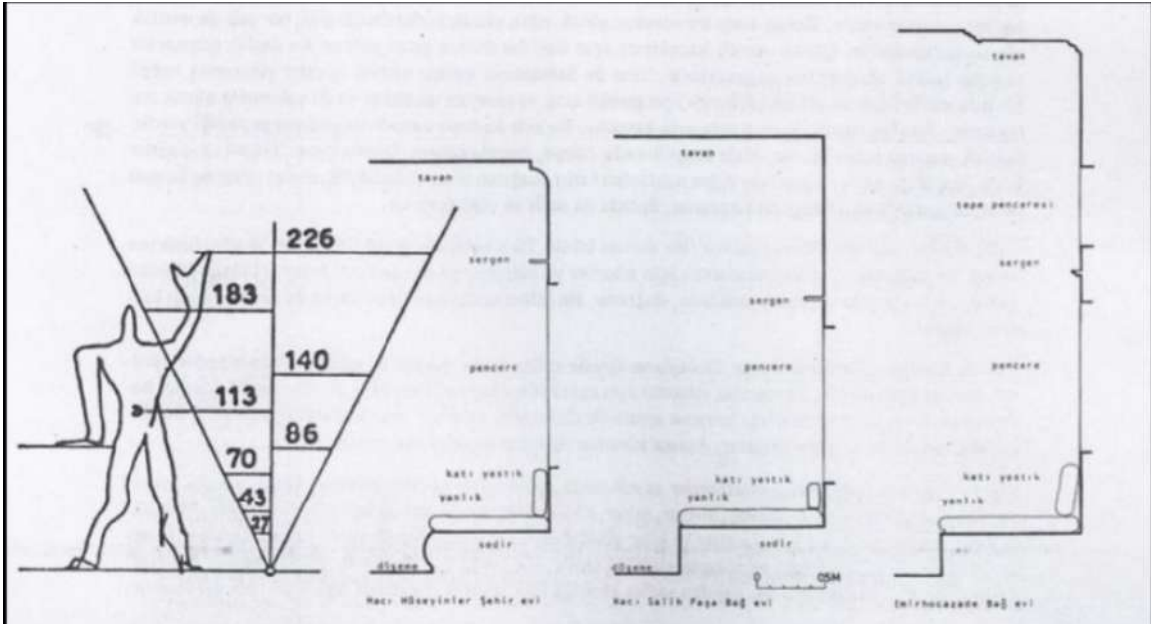
Quando era ora di andare a letto, il letto sarebbe stato rimosso, quando era ora di mangiare, il tavolo sarebbe stato rimosso da questi armadietti e la funzione della stanza sarebbe cambiata completamente.



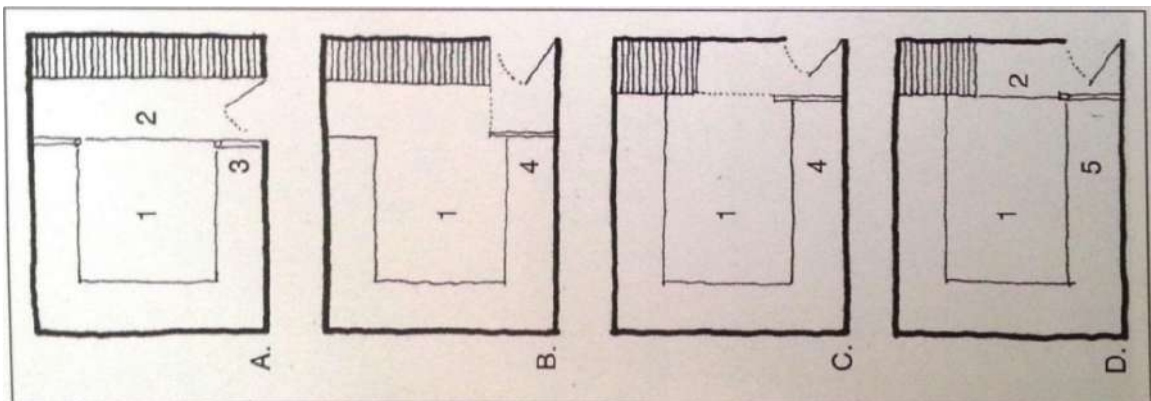
immagine¹⁴: multifunzionalità della camera



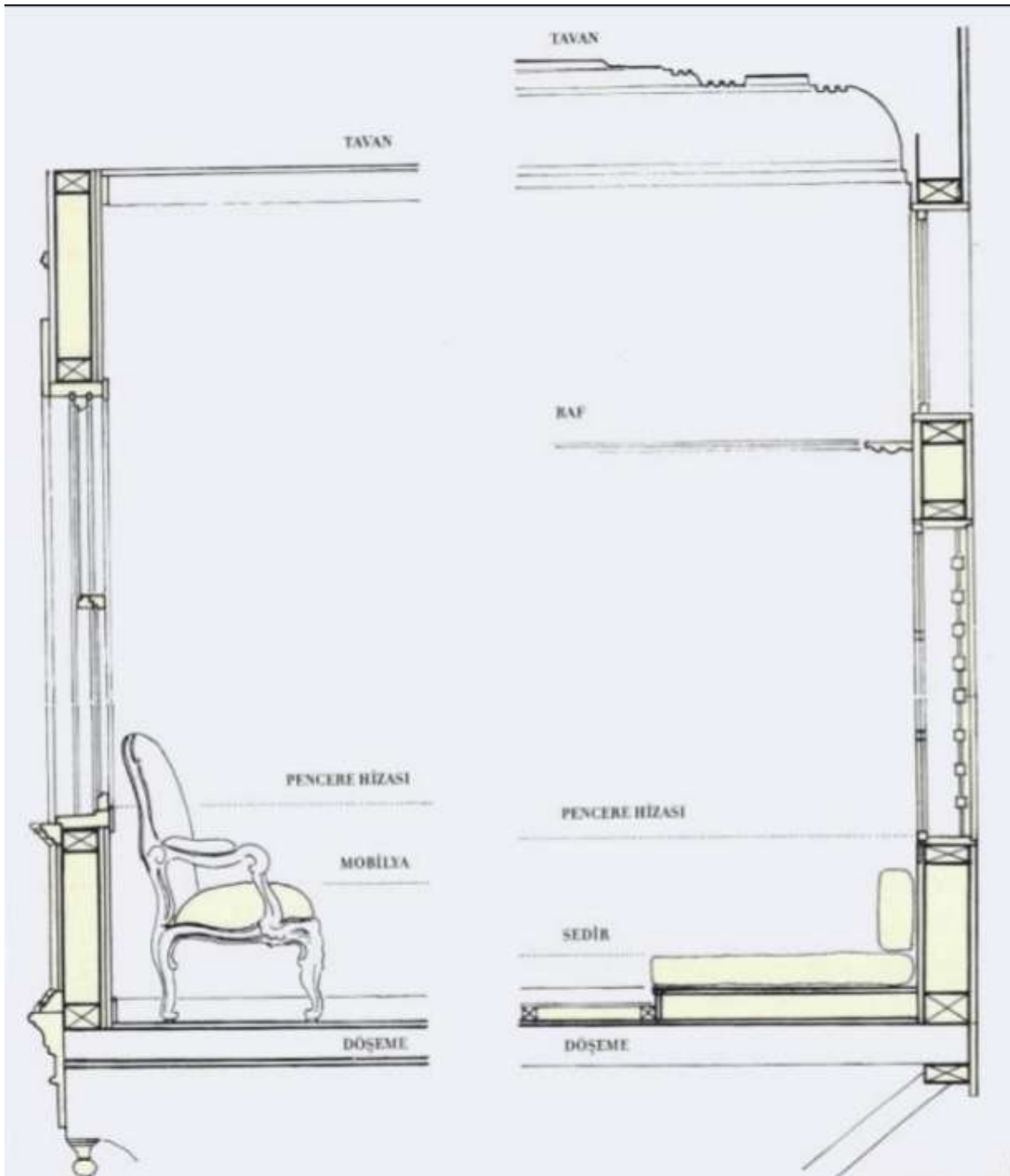
immagine¹⁵: divisione dell'ambiente con elemento di mensola



immagine¹⁶: ergonomia del divano cuscino



immagine¹⁷: diverse soluzioni per l'entrata della camera



immagine¹⁸: divano cuscino confronto con poltrona

Il.a. Ottomani nei Palazzi

Gli esempi più eccezionali del tradizionale spazio ottomano si trovano nel Palazzo Topkapı. Anche se ci sono esempi esistenti di prima, si può dire che questa nuova identità spaziale ha iniziato ad essere implementata nel Palazzo Topkapı.



immagine¹⁹: palazzo topkapı dall'alto

Palazzo Topkapı

Istanbul divenne la capitale dell'impero dopo la sua conquista nel 1453. La costruzione del palazzo iniziò nel 1460 per ordine di Mehmet il Conquistatore e il Palazzo fu completato nel 1478. Fu ampliato con strutture aggiunte fino al XIX secolo.³⁴

Per quasi quattrocento anni è stato il centro amministrativo, educativo e artistico dell'impero, nonché la dimora di sultani.

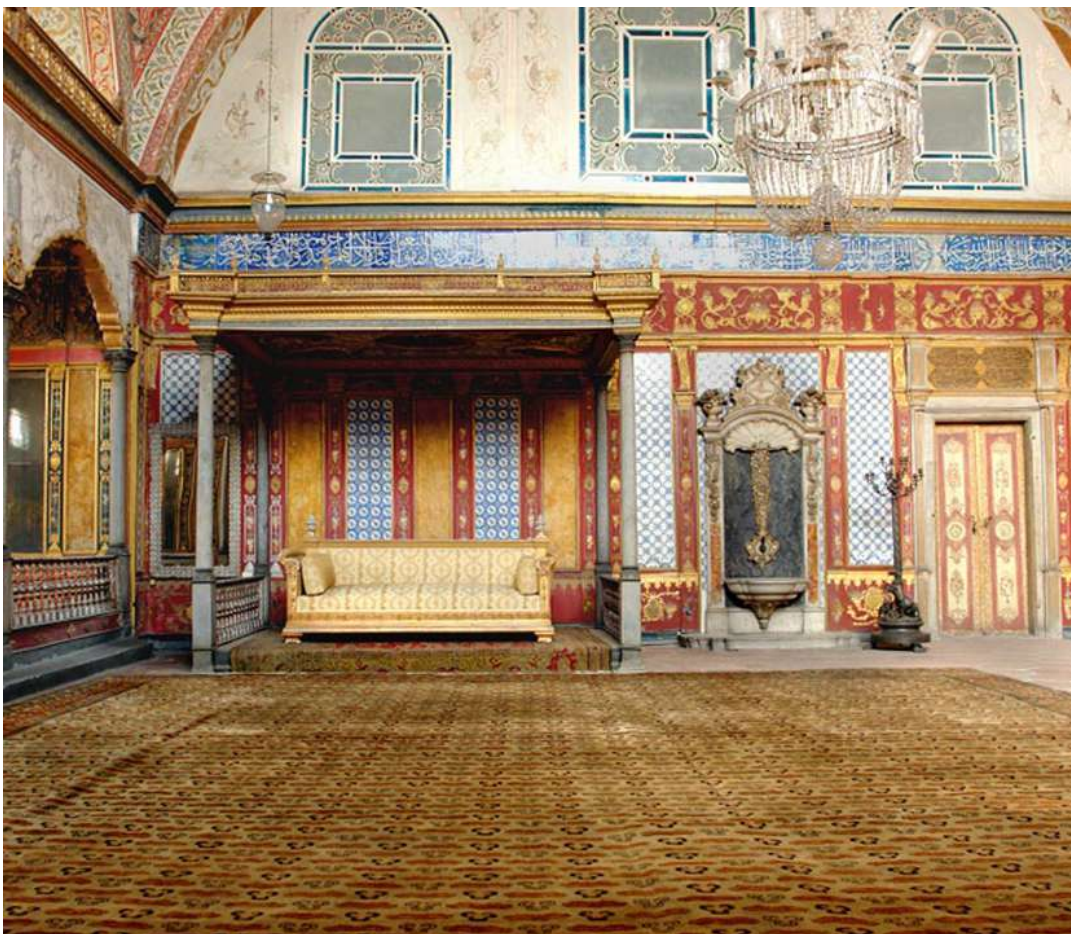
Il palazzo è un edificio ad un piano, ha molti cortili e un ampio giardino. La transizione tra le sezioni è fornita dall'esterno. Oltre la ricchezza visiva dei motivi può essere definito un palazzo molto 'semplice' con la 'umiltà', portata dalla fede islamica. Si può dire che sia un modesto e nobile esempio dello spazio tradizionale ottomano prima dell'occidentalizzazione.³⁵



immagine²⁰: palazzo topkapı



immagine²¹: interno



immagine²²: interno

Ehl-i Hiref *: La più grande società lavorativa della vita artigianale. La loro comunità più numerosa è la società costituita e operante sotto la guida del Palazzo Topkapı. La tradizionale comprensione dello spazio è stata realizzata e sviluppata con la loro creatività.

I “maestri artigiani” che erano nella posizione più influente del gruppo erano nel gruppo ‘nakkaş’, che vuol dire pittore in lingua vecchia, e di solito c’era un gruppo ‘böyük’ intorno a loro. In particolare, tutti i tipi di lavori appartenenti al palazzo sono stati eseguiti dai questi pittori. Il ‘böyük’ invece, occupava una ricerca ampia, multidimensionale secondo il suo periodo e praticava d’altra parte. Era composto da persone dei settori delle belle arti, ornamentale e artigianale. Pratiche di interesse, materie artigianali del periodo sono; ‘müzehhep’ stella d’oro, ‘musavvir’ illustratore, ‘cedvelkeş’ disegno tecnico, ‘revzen’ vetrinista. Dall’altro, realizzavano oggetti piccoli e particolari da utilizzare nello spazio, come scatole e cassapanche, che venivano prodotti con la tecnica del legno e del cartone.

‘ È un gruppo pionieristico che ha una posizione molto speciale all’interno dell’organizzazione statale ottomana e il suo scopo principale è quello di portare soluzioni eccezionali e creative nella produzione. ‘²

L’obiettivo di questo gruppo che lavora con il supporto del palazzo: prima di tutto, realizzare le strutture e i prodotti dello stato e del palazzo nel modo più originale. Poi diffondere questi prodotti pionieristici come ‘portatori di identità’ nella vita quotidiana, in tutto il Paese e anche all’estero.

Questa istituzione ha anche istituito una sorta di scuola di arti e piccoli mestieri (come calzolaio, fabbro, muratura, falegnameria e tessitura), finalizzata alla formazione di un gruppo specializzato nell’identità del prodotto. È così che è emerso l’ambiente di lavoro, che ha formato i primi maestri a creare un’identità di luogo speciale a Istanbul.

La posizione dei maestri non era fisso e rigido, cambiava a seconda delle necessità. Inoltre, non lavoravano in un determinato ambiente di lavoro. Si può dire che questa caratteristica sia la caratteristica più originale della comunità Ehl-i Hiref. Tutti nella comunità avevano già i propri lavori, loro officine. Sono i maestri scelti tra i commercianti ottomani. Da un lato utilizzavano le tecniche più avanzate e sofisticate dell’epoca, dall’altro producevano, sostenuti dallo Stato, prodotti identitari simbolo dell’epoca.

Con questo processo che va avanti da secoli, è stata creata una cultura insolita dello spazio e del design del prodotto nell'uso dello spazio tradizionale, costituito principalmente da tappeto, 'sedir' che divano cuscino, tessitura e cuscini. I prodotti di oggi come "tavolo, sedia, armadio" non erano inclusi. In questo luogo venivano utilizzati solo prodotti simbolici che possono essere chiamati mobili nel senso odierno come cassapanche, credenze e leggio. Dal momento che questi sono stati accettati come prodotti di "identità aziendale", anche la loro forma e dimensione sono state standardizzate.

Un esempio interessante:

SOFA KÖŞKÜ (dimora sofa), in palazzo topkapı 1676-1683



immagine²³: esterno



immagine²⁴: esterno

L'esterno di questo palazzo, costruito nel XVII secolo, può dirsi un esempio dell'uso avanzato della tecnologia del vetro e del ferro del periodo, è contemporaneo.

Tuttavia, si vede che l'interno è conservativamente aggrappato al passato e alla tradizione, è lo stesso dell'interno della tenda turkmeno.



immagine²⁵: interno

CAPITOLO III

Come'è entrata la mobilia nello spazio tradizionale ottomano negli anni
1800?

Mobili da Palazzo Ottomano del XIX Secolo

II.a. La curiosità sull'occidentalizzazione

Nel corso della storia, i fenomeni sociali, psicologici, politici ed economici delle società hanno guidato l'arte. Dal periodo preistorico ad oggi, le fasi dell'arte del mobile sono state influenzate dagli stili che modellano l'architettura. Oltre ad essere un mero scopo d'uso, la costruzione del mobile, che viene utilizzato come accessorio dell'architettura, influenza la situazione geografica del paese, i costumi locali, la situazione economica, il livello tecnico, il potere politico e la situazione delle attrezzature.

Nell'Impero ottomano, l'arte europea ha avuto un impatto sullo stile di vita e quindi sul design degli interni in parallelo con l'architettura durante il periodo di occidentalizzazione. Oggi possiamo definire i palazzi ottomani costruiti nel XIX secolo come musei del mobile.

Poiché ogni società cambia nel corso del tempo, anche la società ottomana cade in questa regola e questi cambiamenti osservati di volta in volta nella società ottomana sono in realtà sforzi per adattarsi alle condizioni del mondo che subisce un cambiamento strutturale. Per dirla senza mezzi termini, il cambiamento più radicale che l'Impero ottomano ha vissuto dopo il periodo successivo alla conquista di Istanbul ha avuto luogo nel XIX secolo.

Nel XIX secolo, con gli sforzi degli amministratori ottomani, si registrarono alcuni sviluppi nella direzione dell'occidentalizzazione nelle organizzazioni statali, nel servizio militare, nell'istruzione e nelle aree sociali. Questi sviluppi hanno influenzato la società ottomana dal punto di vista socio-culturale e, di conseguenza, è emerso un nuovo stile di vita.¹

Questi movimenti di cambiamento nella società ottomana hanno avuto origine generalmente dal palazzo. L'eclettismo occidentale del XIX secolo si rifletteva nell'architettura del palazzo ottomano. Si rifletteva anche nell'arte del mobile in modo inesauribile, e i mobili occidentali iniziarono a entrare nei palazzi ottomani e nelle case intorno al palazzo per scopi decorativi.²

Lo stile di vita che è venuto con i cambiamenti, lo stile di vita occidentale, prima viveva nel palazzo e intorno al palazzo, poi si rifletteva lentamente sulla società. I primi esempi dello stile di vita sono più simili a emulare l'Occidente.

Eclettismo in Europa

Nel 19° secolo, l'umanità (Europa) iniziò a cercare nuove strade con impazienza e fretta. Ma ha cercato di trovare la soluzione non con nuovi elementi di forma, ma prendendo esempi dal passato. Un nuovo stile non può essere menzionato fino alla fine del 1800, ma si possono menzionare uno stile neogotico, un secondo rococò, un secondo impero e un makart. Questo eclettismo si manifesta nell'arredamento così come nell'architettura.³

L'Oriente attirava gli occhi dell'Europa con l'apertura del Canale di Suez attraverso la rotta commerciale, l'opera 'Aida' di Verdi e i dipinti di Delacroix.⁴

Nella seconda metà dell'Ottocento, con l'arricchimento del ceto borghese, venne data maggiore importanza alle case e agli arredi. C'erano stanze in diversi stili e concetti. Si vede che una stanza della casa europea è arredata con un 'gusto orientale', per curiosità verso l'esotismo orientale. Tuttavia, un gusto orientale è stato creato con gli occhi dell'Europa, cioè con le proprie idee. In queste stanze venivano posati tappeti orientali, divani, tavolini da caffè intarsiati in madreperla e avorio e narghilè mai utilizzati.⁵

Secondo Feryal İrez*:

'Le case europee avevano stanze mascherate da 'tenda turca'. Queste stanze erano arredate non per il carnevale, ma per essere utilizzate in ogni momento. Tali articoli non sono stati portati dalla Turchia, dalla Persia, dall'Egitto o dall'India. L'industria era così avanzata che in Europa questi articoli potevano essere imitati abbastanza bene. I motivi dei tappeti persiani sono stati copiati sulle carte da parati e persino i lampioni stradali in ghisa sono stati realizzati in stile gotico».

Relazioni con l'arte occidentale ottomana

Nel XVII secolo, il commercio francese, rivolto verso l'Oriente, cercava nuovi mercati. Furono aperte le ambasciate ottomane e francesi.⁶

Furono stabilite relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Impero ottomano, principalmente basate su interessi economici e portando obblighi politici. Il primo e più importante risultato delle relazioni diplomatiche con la Francia fu che l'Impero ottomano divenne un mercato aperto con merci importate, come confermato dalle capitolazioni.⁷

Dopo i rapporti con la Francia, si stabilirono rapporti simili con altri stati europei.

L'inclinazione dell'ottomano verso la cultura e l'architettura europee si formò come effetto di queste relazioni diplomatiche.

Con l'aumentare del numero di stabilimenti di commercio estero all'interno dei confini dell'impero, le persone di spicco si sono rivolte ai beni di consumo stranieri. Hanno iniziato a sperimentare la cultura europea di seconda mano nel proprio paese. Inevitabilmente, la loro comprensione estetica era orientata verso la cultura importata.⁸

I primi segni dell'influenza occidentale III. È visto nel periodo di Ahmet. Tra gli eventi importanti del periodo c'è il tentativo di 28 Çelebi Mehmet Efendi di stabilire un rapporto con l'ambasciata di Parigi.⁹

Come risultato delle reciproche relazioni, gli statisti ottomani impararono di più sul progresso dell'Occidente da un lato e, dall'altro, iniziò a emergere nelle loro menti l'idea di beneficiare della conoscenza e della tecnica dell'Occidente. Con l'aumentare dei rapporti della società ottomana con l'Occidente, la sua sfera di influenza si è ampliata e ha cominciato a farsi conoscere nell'architettura.¹⁰

Selim III ha organizzato visite alle ambasciate di Istanbul per conoscere l'Europa e portare i metodi europei nel Paese. Ha anche detto agli ambasciatori turchi che sono andati in Europa, con istruzioni speciali, per esaminare vari aspetti degli stati in cui si trovavano e persino imparare le loro lingue.¹¹

Durante il regno di Selim III, furono costruiti diversi edifici oltre alle caserme e agli edifici religiosi che cambiarono il paesaggio di Istanbul. Questi erano generalmente edifici di tipo palazzo e palazzo. Nel panorama di Istanbul è emersa una tendenza che si potrebbe definire l'"Era del Bosforo". In questo periodo, il Bosforo era pieno di palazzi e dimore del palazzo e delle famiglie d'élite. Alcuni di questi erano edifici di ambasciate straniere. La regione di Tarabya era conosciuta come residenza estiva degli ambasciatori francesi.¹²

Il Palazzo Beşiktaş, il Vecchio Palazzo Çırağan, il Bebek Kasrı e il Palazzo Hatice Sultan erano tra i palazzi riparati, ampliati e di nuova costruzione durante questo periodo.¹³ Il palazzo Beşiktaş consisteva in realtà di gruppi di edifici allineati lungo la costa del Beşiktaş.



immagine²⁶: gruppo dei palazzi di Beşiktaş

Si può vedere dalle incisioni di Melling e dalle loro spiegazioni che c'è un gruppo di edifici nell'area in cui ora si trova il Palazzo Dolmabahçe, e vasti boschi intorno ad esso. È noto che l'area in cui si trova il Palazzo Dolmabahçe è un giardino e un'area di palazzi creati riempiendo il mare per l'alta élite.

La vita di Pera, che si basa sull'ostentazione obbedendo alle rigide leggi morali di una società cosmopolita, si diffonde nella regione di Büyükdere con pochi cambiamenti. Così, si vede che l'interesse per la vita europea è aumentato.

I movimenti di riforma e innovazione nello stato ottomano provenivano principalmente dal palazzo. Il fatto che i sultani ottomani si siano trasferiti dal Palazzo Topkapi e alla fine abbiano lasciato questo luogo ha portato i sultani a costruire nuovi palazzi, residenze lungo il fiume e palazzi, nonché la costruzione di nuovi edifici da parte del visir e del ministro, che ne furono influenzati, così che il volto della città cambiò. Influenze esterne, lo stile di vita che ha iniziato a diventare europeo e i cambiamenti nei gusti hanno portato questi edifici di nuova costruzione a prendere una forma diversa dalle forme classiche.¹⁴

Sebbene il sultano Abdülmecid sia stato il primo a lasciare definitivamente il Palazzo Topkapi, i sultani si tolsero la vita al di fuori del Palazzo Topkapi, III. Si comincia ai tempi di Ahmed¹⁵

Si può dire che dalla metà del XIX secolo l'architettura è stata lasciata ad architetti non musulmani, per così dire di un'egemonia. Tra questi architetti, un posto importante occupa la famiglia Balyan*, che furono i principali architetti del palazzo. I palazzi attirano l'attenzione tra le opere di Garabet Balyan. Ad esempio, il Vecchio Çırağan e il Palazzo Dolmabahçe sono tra le sue opere più importanti.¹⁶

Anche il palazzo Beylerbeyi, noto come il palazzo estivo di Abdülaziz, è opera di Serkis Balyan.¹⁷

Il Palazzo Beylerbeyi è stato inaugurato nel 1865. È stato progettato ispirandosi all'architettura del palazzo barocco francese.¹⁸

Lo stile decorativo, che non mostra una certa personalità all'esterno, ha acquisito un nuovo carattere all'interno. Sebbene il gusto europeo del XIX secolo sia dominante nella tappezzeria interna, si nota un nuovo stile nelle decorazioni del soffitto e delle falde del soffitto, e dei capitelli; Stile del palazzo ottomano del XIX secolo. È emersa una nuova miscela tra i motivi orientali e le tecniche occidentali.¹⁹



immagine²⁷: palazzo Beylerbeyi

Periodo Tanzimat e dopo la guerra di Crimea

Cevdet Pasha, mentre descrive il regno di Abdülmecid, menziona che i soldati francesi e britannici sono venuti a Istanbul dopo la guerra di Crimea, hanno speso il loro oro come l'acqua e i commercianti si sono arricchiti. La società si è abituata a una vita più "educata".²⁰

Dopo la guerra di Crimea, lo stile europeo è fortemente visto nello stile di vita delle prime famiglie d'élite. La struttura di base della famiglia non cambia, cambiano le tradizioni domestiche.²¹ Furono lasciati cedri e cuscini, arrivarono poltrone, divani e tavoli. C'è anche un cambiamento nelle abitudini alimentari, si verifica l'usanza di mangiare con forchetta e coltello.

Non è insolito che l'impero non riconosca i mobili europei fino alla guerra di Crimea. Possiamo usare le miniature come fonte.

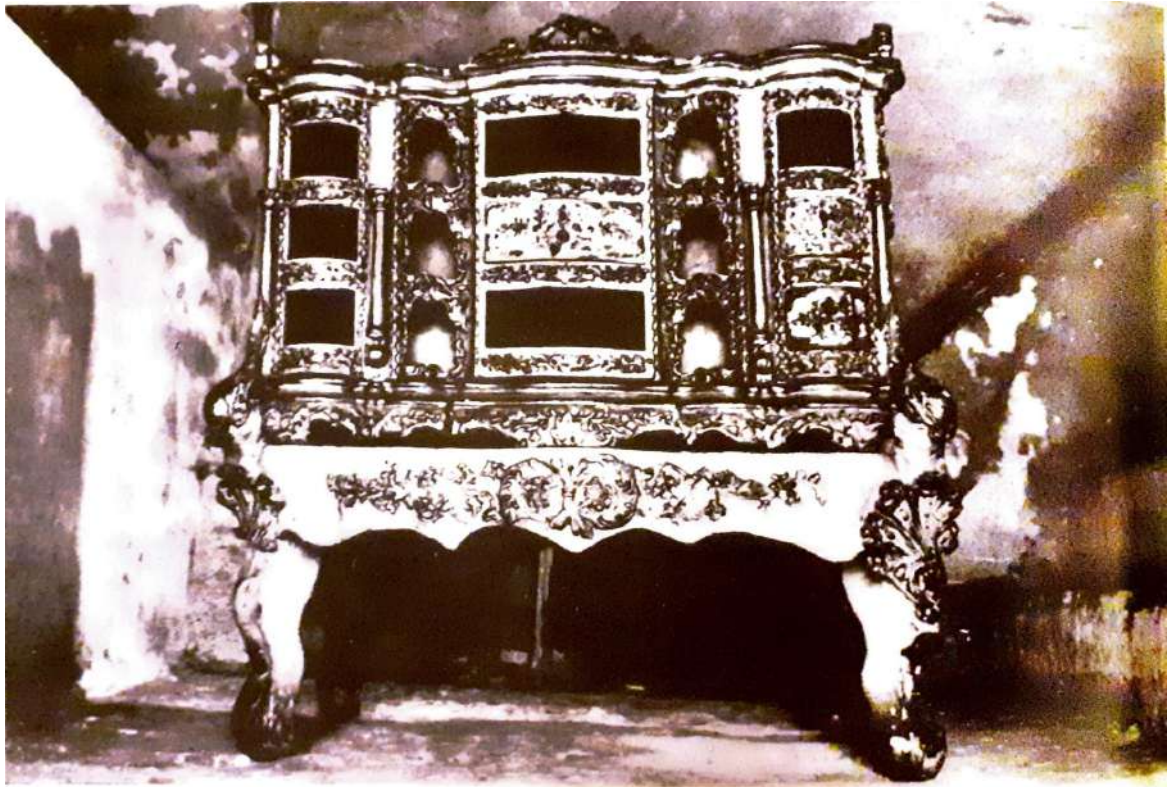
Vehbi Cognome Miniatura; gli ambasciatori stranieri siedono sul divano. Lo stile delle poltrone è di difficile comprensione, ma ricorda alcune poltrone viste in Francia tra il periodo rinascimentale e il primo barocco.²²

Nel 1610 fu fondata ad Amsterdam la società denominata *Companie Van lackwercken*. Dai documenti del commercio ottomano olandese, è stato stabilito per iscritto che mobili laccati furono inviati al sultano Ahmet nel 1612, ma questi mobili non sono disponibili nei palazzi. Probabilmente fu bruciato durante la distruzione di alcuni oggetti europei come dipinti, vasi e mobili nel palazzo, perché probabilmente era "nelle mani di un infedele" da Osman III*.²³

In uno dei magazzini Harem di Palazzo Topkapi, c'è un mobile in stile europeo che viene definito uno scrittoio appartenente a Selim III. Il tavolo è in stile barocco e Nurettin Rüştü Bingül cita in uno dei suoi articoli che questo tavolo è un'opera di Edirne. Sul retro del tavolo c'è una foto di Sarayburnu e del Palazzo Topkapi. È un buon esempio dell'artista turco che applica forme occidentali a mobili occidentali attraverso il proprio filtro mentale.²⁴

Altri mobili in stile europeo sono stati trovati nei magazzini di Topkapi Saray. C'era una poltrona con una stella dorata sul legno, con le parti dei braccioli a forma di leone alato, e con un motivo ad ali aperte sullo schienale. Il leone alato è il simbolo della Repubblica di Venezia, quindi si dice che sia stato inviato in dono a uno dei sultani ottomani.²⁵

Con pochi esempi, si vede che i mobili europei sono entrati nell'impero prima della guerra di Crimea.



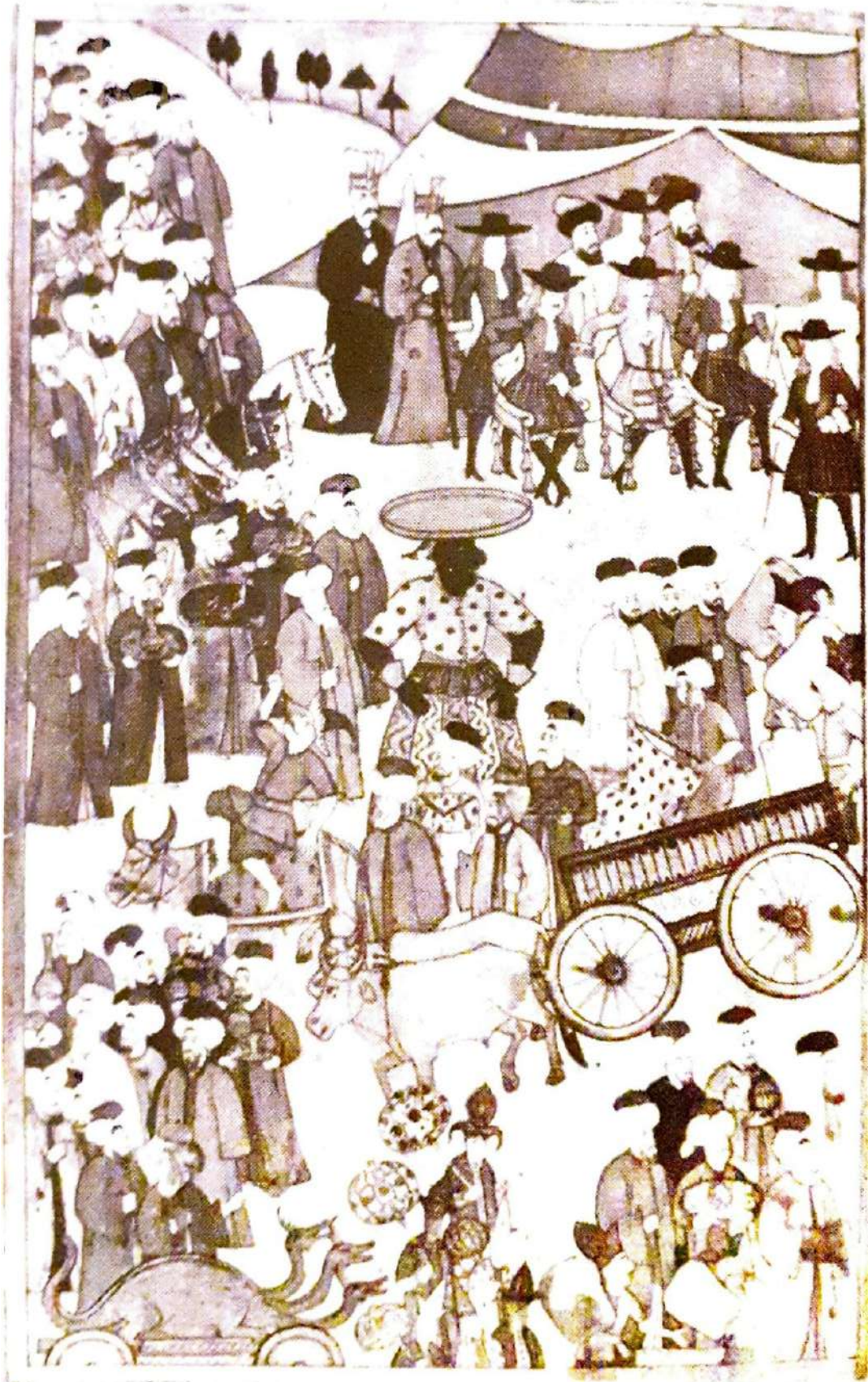
immagine²⁸: scrivania di Selim III



immagine²⁹: poltrona veneziana



immagine³⁰: poltrona europea



immagine³¹: miniatura, gli ambasciatori stranieri seduti sulla sedia europea

III.b. Era di Palazzo Dolmabahçe



immagine¹¹: palazzo dolmabahçe

È l'esempio spaziale più ovvio e pieno di risorse del periodo di occidentalizzazione.
- 1850: Palazzo Dolmabahçe, il palazzo che ha portato la rivoluzione industriale nel Paese.

Il design e il cambiamento industriale del 1850 possono essere visti più chiaramente con il confronto tra il Palazzo Topkapi, il simbolo della tradizione, e il Palazzo Dolmabahçe, che è il simbolo dell'innovazione.

Il Palazzo Topkapi era un ambiente in cui ci sono i versi degli uccelli e i suoni dei cavalli, un posto tranquillo isolato dalla città. La rivoluzione industriale non poteva essere affrontata con un palazzo del genere. Il simbolo della rivoluzione era la macchina, prevaleva il rumore. Il Palazzo Dolmabahçe è stato costruito per 'far fronte' a questo grande cambiamento.

È stato progettato e costruito con l'industria e i materiali 'più' occidentali e tutti i suoi spazi sono stati attrezzati con i prodotti più recenti. Il palazzo era il simbolo del paese (élite del palazzo) negli anni in cui fu costruito; un simbolo di cambiamento che tiene il passo con il modo di vivere occidentale.

La caratteristica più importante è che crea un'infrastruttura nella formazione delle odierne fondazioni di design, architettura e arte.

Le soluzioni architettoniche interne, i rivestimenti di pareti e soffitti, le pitture e i ricami del palazzo furono infatti realizzati con i più avanzati impianti industriali dell'epoca. Le tecniche utilizzate (nuove soluzioni come la disposizione delle superfici di pareti e soffitti, preparazione il gesso con componenti pronti) hanno creato un'importante collezione che mette in mostra il cambiamento industriale.

Il Palazzo Dolmabahçe può effettivamente essere visto come una fiera. All'epoca in cui fu costruito, l'impero non aveva le infrastrutture e l'istruzione per realizzare il palazzo del 'nuovo secolo'. L'architettura e l'artigianato, che operavano da secoli con il sistema delle gilda, erano molto indietro rispetto al secolo in cui si trovava. Mobili ed elementi architettonici sono realizzati come selezionati da cataloghi. Ogni parte del palazzo è stata importata dall'Europa e dall'America. Dal prodotto più semplice al più complesso, la corsa al design della rivoluzione industriale è avvenuta tra i paesi. È un palazzo eclettico. Non è stato importato un solo tappeto in quanto patrimonio identitario dell'impero.

L'abbandono simbolico del palazzo Topkapi fece precipitare l'impero in un periodo di quasi 13 anni di analfabetismo. Perché lasciare Topkapi significava lasciare tutto ciò che si sapeva e imparare dall'inizio.

La maggior parte delle organizzazioni che hanno progettato e prodotto le innovazioni negli spazi del Palazzo Dolmabahçe ha avuto luogo nella mostra Crystal Palace e nei cataloghi londinesi del 1851.

All'epoca della costruzione del palazzo, con l'influenza degli sviluppi industriali in Europa, si incontravano continuamente nuovi prodotti, sia nell'architettura che nella vita quotidiana, e la vita stava cambiando completamente. Poiché si è cercato di costruire il palazzo con la tecnica più avanzata e con grande cura dell'ambiente creato da queste condizioni, è stato inteso come un ambiente di progettazione creato dalla concorrenza.

Lo stile di vita simboleggiato dal Palazzo Topkapi, invece, divenne tradizionale e poté essere sostenuto sostenendo per secoli un sistema produttivo completo in tutte le regioni dell'impero, specialmente a Istanbul.

Il trio tappeto – divano cuscino - cassapanca che durò e si sviluppò nel corso dei secoli doveva competere con il nuovo trio tavolo - sedia - armadio. Non ha avuto molto successo.

Successivamente, il palazzo creato dai cataloghi divenne un catalogo per il futuro design e industria del paese.



immagine11: interno

- *Sala delle feste (bayramlaşma salonu)*

È la sala più grande, magnifica e più alta del Palazzo Dolmabahçe. Qui il sultano accoglieva i membri maschili della dinastia, i visir e i suoi vice, le celebrazioni degli ufficiali al seguito, ed era utilizzato in varie occasioni per cerimonie e incontri ufficiali.

I mobili non erano ammessi nel Palazzo Topkapi, erano percepiti come un insulto alla tradizione e si pensava che disturbassero l'armonia dell'ambiente. Nel Palazzo Dolmabahçe, l'unico elemento proveniente dal luogo tradizionale era il tappeto. Tuttavia, in questa sala, per le cerimonie è stato portato il famoso trono d'oro nel Palazzo Topkapi. Anche se si ricordava un divano cuscino, era l'unico mobile di Topkapi. Di fronte al trono erano allineate le sedie per i diplomatici stranieri.



immagine¹¹: sala delle feste



immagine¹¹: dettaglio del soffitto sala delle feste

III.c. Era di Palazzo Yıldız



immagine¹¹: palazzo yıldız

Abdulhamid II divenne il sultano nel 1876. Il periodo di Abdülhamid II fu un periodo in cui si sperimentarono grandi cambiamenti di identità e interessanti iniziative industriali nel settore. Gli effetti causati dalla costruzione del Palazzo Dolmabahçe hanno iniziato a diminuire lentamente, e ora si discute su come creare industria e mobili in accordo con le realtà del paese.

Il nuovo trio di simboli, tavolo - sedia – armadio, stavano sperimentando la loro nuova identità e sviluppo. Alcuni dei laboratori di produzione tradizionali stavano cercando di passare al nuovo sistema di produzione e si battevano per la formazione di un'industria nazionale. Un altro segmento ha sostenuto l'importazione di tecnologia e materie prime dall'Europa. Le ricerche di design per un nuovo mobile ottomano non sono state nominate, ma praticamente tutti erano consapevoli dell'esistenza di un tale problema. (problema dell'industria del design e dell'identità).

Abdulhamid II aveva un interesse per la falegnameria. Ha sostenuto lo sviluppo del settore aprendo un laboratorio di falegnameria nel Palazzo Yıldız. Ha prodotto mobili in legno lui stesso e una squadra di lavoratori, utilizzando gli strumenti più recenti. Abdulhamid II ha fornito lo sviluppo di questi campi aprendo la propria bottega del legno, istituendo una scuola nel campo del mobile, organizzando mostre e contribuendo ad altre iniziative nel campo delle belle arti. Mentre un ambiente adatto è stato preparato da tutte le parti per la formazione di nuovi architetti ottomani e designer, questo periodo è stato il periodo in più rapida crescita. Inoltre, i produttori ottomani hanno iniziato a partecipare a mostre in Europa e in America. Il paese era in grado di utilizzare tutte le risorse a sua disposizione per l'industrializzazione. Ci si aspettava e doveva essere un'iniziativa come la società Ehl-i Hıref del palazzo Topkapı. Tali

furono i risultati della bottega di palazzo nel tempo. All'inizio del 1900, la maggior parte dei vecchi maestri mobiliari di Istanbul erano apprendisti di questa bottega di palazzo. Perché quando il laboratorio è stato chiuso, hanno fondato il proprio laboratorio. Coloro che sono cresciuti nella bottega del palazzo hanno creato al prima alcuni tipi di mobili e poi hanno continuato il loro lavoro su di loro. I non designer hanno interpretato questo laboratorio come un laboratorio d'arte creato da Abdulhamid II con il suo interesse per la falegnameria.

Entro il 1870, i mobili erano diventati parte della vita ottomana. Oltre ai mobili importati, la produzione veniva effettuata in laboratori grandi e piccoli a Istanbul. La fonte del design di questi prodotti erano vari mobili importati dall'Europa. I primi prodotti di questi laboratori erano considerati copie di prodotti importati per Dolmabahçe, Palazzo Yıldız e dintorni. Per questo anche i mobili più semplici avevano delicatezza e cura dei mobili di corte.

Rivoluzione industriale entrò nell'Impero ottomano con mobili e i mobili entrò dal palazzo.



immagine¹¹: interno



immagine¹¹: attrezzi da falegname di Abdülhamid II

Nella struttura residenziale turca la stufa, il mobiletto, il divano, la mensola sono le parti che non possono essere separate dall'intera architettura dell'edificio. I mobili utilizzati per rendere confortevole la camera turca sono gli elementi che completano l'architettura. Prodotti di tessitura come materassi, cuscini e tappeti a cui i turchi sono stati abituati fin dalla loro primissima vita completano l'arredamento della stanza. Questo tipo di pavimentazione non aveva nulla a che vedere con la limitazione imposta dalle condizioni economiche, perché lo stesso ordine si riscontra nei palazzi.

Durante il regno del sultano Tanzimat Abdülmecid, l'interesse e l'influenza dell'Occidente si intensificarono.

Lo stile eclettico dell'Occidente si fa sentire fortemente nell'architettura del palazzo ottomano del XIX secolo. Poiché l'arredamento e l'architettura sono due cose che non possono essere separate l'una dall'altra, si può chiaramente affermare che l'arredamento eclettico europeo è stato ampiamente utilizzato come elemento decorativo nei palazzi ottomani del XIX secolo.

Gli stili Regence, Louis XV, Louis XVI, Empire II, Chippendale, Sheraton, Neogotico e Vienna-Thonet sono presenti nei palazzi del XIX secolo come i palazzi Dolmabahçe, Beylerbeyi e Yıldız. (1) Inoltre, si vede che lo stile di vita tradizionale continua con le stanze del palazzo con materassi e materassi.

Come esempio interessante, alcuni tipi di mobili orientali che si sono sviluppati in modo unico come risultato del desiderio dei produttori europei per l'Oriente si possono trovare nei palazzi ottomani. In risposta a questa superficiale imitazione, si cercò di formare lo stile nazionale, atteggiamento che portò alla produzione di mobili in stile turco.

È stato stabilito che i mobili ordinati dall'Europa sono stati inviati in conformità con le dimensioni e i piani delle stanze. Il miglior esempio di questo è il Palazzo Beylerbeyi, che non è cambiato molto nella sua pavimentazione. Tuttavia, lo scambio di mobili effettuato nei palazzi del sultano ha perso l'aspetto pavimentale originario dei palazzi. Ad esempio, un piccolo mobile appartenente al Palazzo Yıldız viene schiacciato sotto la maestosità dell'architettura nelle magnifiche sale del Palazzo Dolmabahçe.

CAPITOLO IV

Industria e Istruzione XIX Secolo

1867; Scuola Industriale di Istanbul e Prima Educazione al Mobile

Sebbene il sistema delle gilde avesse aspetti positivi, si era trasformato in un sistema che ne ostacolava lo sviluppo. Le nuove macchine di produzione, gli strumenti e i prodotti che arrivarono con la rivoluzione industriale erano molto diversi e gli individui cresciuti nel vecchio ordine non potevano adattarsi a queste innovazioni.

III. A partire dal periodo Selim, ingegneri e operai furono portati dall'Europa per nuove fabbriche. Non c'erano persone nel paese con le qualifiche necessarie per il nuovo sistema produttivo.¹

Nel sistema che si è sviluppato con la rivoluzione industriale nella maggior parte dei paesi europei, in particolare in Inghilterra, c'erano modi per beneficiare dei maestri e dei lavoratori delle vecchie tecniche di produzione. Così, le persone legate al vecchio sistema non sono rimaste disoccupate, e i vecchi esperimenti hanno contribuito notevolmente allo sviluppo.² È stata stabilita la continuità tra la vecchia e la nuova industria.

Tuttavia, poiché l'Impero ottomano ha compiuto una transizione molto rapida "importando" la rivoluzione industriale, non ha potuto garantire questa continuità e ha dovuto affrontare grandi difficoltà.

Dopo la fiera del settore tenutasi a Istanbul*, si è deciso di istituire delle scuole industriali. Divenne chiaro che il vecchio sistema doveva essere abolito e doveva essere creato un nuovo sistema. Per questo, è stata data priorità alla formazione dei gruppi di lavoro più importanti ed efficaci per il cambiamento e la formazione in quei campi.³ Ma se si deve parlare di innovazione, la vera innovazione riguardava settori come l'arredamento, la falegnameria e le carrozzerie per carrozze trainate da cavalli. Questa innovazione era rivolta principalmente all'élite d'élite che voleva utilizzare i nuovi prodotti del cambiamento, specialmente a Istanbul e nelle grandi città. Falegnameria e mobili erano tra i soggetti più importanti del periodo. Inoltre, è stata data importanza alle fabbriche tessili da utilizzare nell'industria del mobile.⁴

- Il meglio veniva importato dall'Europa. Le brutte copie di questi erano quelli che venivano prodotti nel vecchio sistema di produzione senza sapere cosa fossero (la maggior parte degli articoli erano davvero sconosciuti all'inizio). Produttori e artigiani, che non avevano idea dei mobili, miravano a utilizzare le tecniche che conoscevano meglio sui mobili europei. Pertanto, ha fornito un'interessante sintesi nella tradizione del mobile turco.⁵

La Istanbul Industry School è stata fondata nel 1867 e il suo scopo era quello di soddisfare la necessità di personale qualificato.

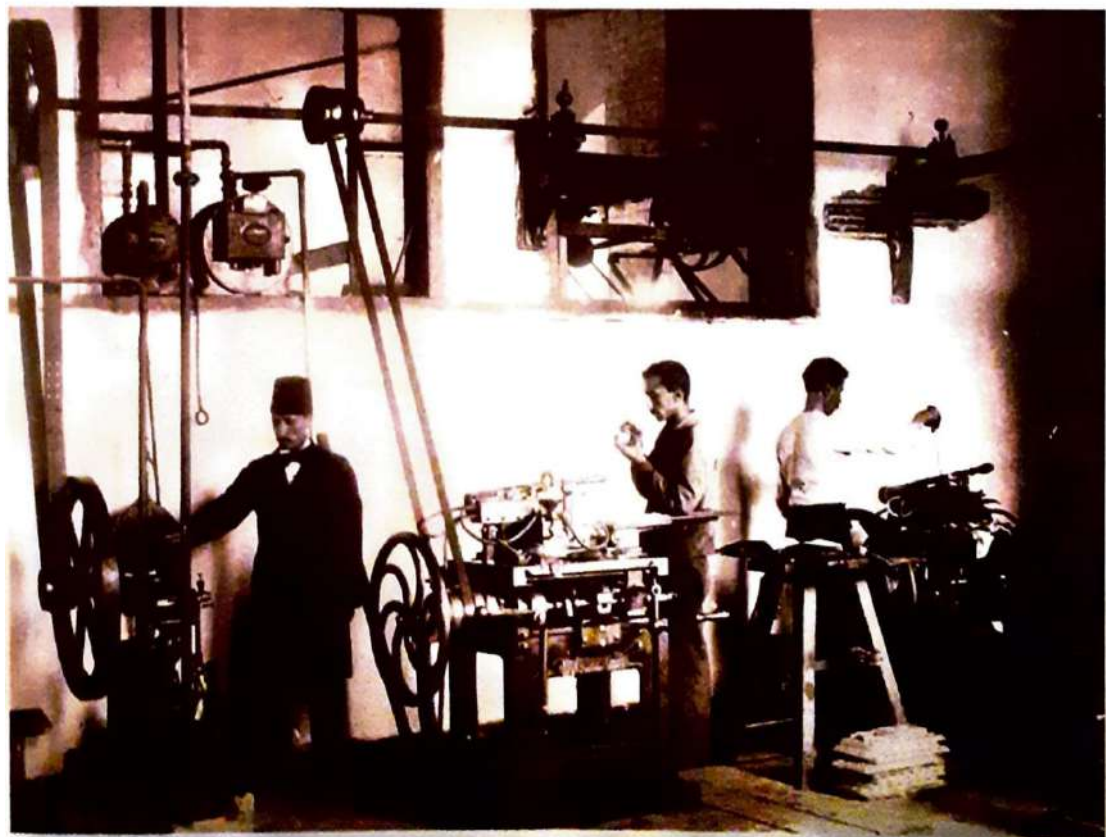


immagine1: Scuola industriale di Istanbul

I pareri nella giustificazione dello stabilimento sono i seguenti:⁶

- Per qualche tempo, l'artigianato (calzolaio, falegnameria, fabbro, muratura e tessitura) e l'arte nell'impero erano in gran parte diminuiti e indeboliti, e anche i semplici bisogni della gente non potevano essere soddisfatti. Per svilupparlo di nuovo, doveva essere aperta una scuola industriale.

È stato costruito un edificio nell'area di Sultanahmet ed è stata aperta una fabbrica oltre ad aule e laboratori.

L'educazione è iniziata con un gruppo di 50 persone di età inferiore ai 13 anni, poveri e orfani.⁷

Una pratica interessante è stata messa in atto presso la scuola. È stato stanziato un budget giornaliero, metà del quale è stato investito nella direzione e metà nel "fondo studentesco" al netto delle spese. Dopo aver completato la sua formazione, ogni studente disponeva di una certa quantità di capitale per fondare la propria azienda.⁸

C'erano molti insegnanti e specialisti stranieri nella scuola. Coloro che hanno completato con successo la scuola sono stati inviati all'estero per conoscere da vicino l'industria occidentale. In altre parole, l'Impero ottomano stava cercando di creare uno staff che potesse superare con regole proprie i problemi emersi con la rivoluzione industriale.⁹

Sotto la voce "occupazioni legate al legno" nel programma scolastico:¹⁰

- macchina e phaeton
- Falegname
- sedia e poltrona
- Modellatore

aveva sezioni.

Coloro che sono cresciuti in questa scuola sono stati i primi elementi costitutivi dell'industria del mobile nel paese.

1867; un laboratorio di mobili a Istanbul; Jean Psalty

A seguito della convergenza con l'Europa e della diffusione dei mobili nell'impero, Jean Psalty*** apre un negozio chiamato Maison Psalty a Pera, Istanbul. È un importante laboratorio di mobili, che generalmente lavora per il palazzo e i suoi dintorni, producendo progetti europei di alta qualità.¹¹

Nonostante la scarsità di risorse, si può dire che a causa dell'elevata richiesta ricevuta nel tempo, abbia aperto negozi in diverse località; 1893 Tunnel, 1913 Tepebaşı.

Oltre alla produzione, è noto anche che importa mobili come i prodotti Thonet. Chiuse nel 1952.¹²



immagine²: Tavolo e le sedie prodotte da Maison Psalty



immagine³: sedia prodotta da Maison Psalty

1868; Metro come unità di cambiamento e misura nella produzione di mobili

Il sistema delle corporazioni ottomane era quasi finito nel 1860. Si è visto che lo scopo della scuola industriale appena aperta era quello di formare persone adatte al nuovo metodo di produzione del nuovo secolo. Ma la vera innovazione sono stati i corsi di formazione; Le materie della falegnameria, del mobile, della carrozzeria delle carrozze sono state trattate con tecniche e insegnamenti europei.

Nel 1869 furono cambiate le tradizionali unità di misura e cominciarono ad essere utilizzate misure sferiche come i metri. Si riteneva quindi che l'innovazione della rivoluzione industriale fosse entrata legalmente nel sistema produttivo.¹³

Gli effetti della rivoluzione industriale sull'Impero ottomano iniziarono con la creazione di grandi fabbriche, macchinari e lavoratori, di solito dall'Europa. Successivamente, sono stati formati nuovi risultati e prodotti con idee e produzione di base. D'altra parte, i produttori e le officine che producevano in modo tradizionale hanno continuato la loro produzione diventando sempre più piccoli.¹⁴

Il segmento che lavorava secondo il vecchio ordine non poteva trovare altro che essere schiacciato dal nuovo metodo di produzione. Il sistema delle gilde, gestito con una certa abilità, non poteva competere con il sistema appena sviluppato.

Sviluppo della produzione di mobili

Entro il 1870, i mobili erano diventati parte della vita ottomana. Oltre ai mobili importati, la produzione veniva effettuata in laboratori grandi e piccoli a Istanbul. La fonte di questi prodotti erano vari mobili importati dall'Europa.¹⁵ I primi esemplari prodotti in questi laboratori erano considerati copie di mobili importati per il Palazzo Dolmabahçe, il Palazzo Yıldız, il Palazzo Beylerbeyi e dintorni. Ancora oggi, consideriamo i palazzi nazionali come musei di storia del design. Quindi, anche nei mobili più semplici, c'era delicatezza e cura dei mobili di corte.

XIX. Come è menzionato nel suo libro "Mobili del palazzo ottomano del secolo", dopo l'influenza del Palazzo Dolmabahçe, i mobili non erano più percepiti come differenza nel periodo del Palazzo Yıldız. Sebbene ci fosse un impegno per la tradizione nello stile di vita nei palazzi, erano iniziate le discussioni sull'identità dei mobili ottomani. XIX. Il secolo è definito come lo stile del palazzo imperiale. È difficile trovare una fonte scritta definitiva su questo periodo, ma gli accademici designer affermano che sembra ovvio¹⁶.

Di conseguenza, la parola industria entrò nell'Impero ottomano con i mobili e i mobili entrarono nel palazzo.

Nuovo Centro per l'Industria del Mobile Pera

Un cambiamento così grande, iniziato prima con Dolmabahçe e poi con Yıldız, è diventato l'inizio di una grande corsa iniziata con l'arrivo di produttori di mobili stranieri a Istanbul. D'altronde la secolare tradizione produttiva di Istanbul aveva una sua forza e resistenza. Tuttavia, c'era un'importante differenza tra le tradizioni, il noto e il convenzionale; La potenza di produzione esistente a Istanbul non era tecnicamente preparata per nuovi prodotti. Per questo motivo sono state effettuate importazioni dirette e sono stati necessari nuovi design e applicazioni per adattare parzialmente i prodotti importati, i primi mobili, all'identità ottomana. Per superare questo problema, in primo luogo, sono state studiate le modalità di utilizzo dell'artigianato tradizionale del legno e dell'esperienza di Istanbul nella produzione di nuovi mobili. Lo sviluppo in questa direzione aveva già cominciato a manifestarsi spontaneamente.¹⁷

In questo periodo Pera era il simbolo dell'innovazione. Ecco perché i primi mobili dell'Impero Ottomano aprirono un negozio a Pera. Successivamente, hanno iniziato a passare alla produzione nazionale in una certa misura importando materiali speciali che non erano prodotti nel paese. Pertanto, Pera e i suoi dintorni furono il nuovo centro di mobili dell'Impero ottomano e di Istanbul.

1883; Sanayi-i Nefise Mekteb-i Aliye* e la nuova generazione

Fondato sotto la guida di Osman Hamdi Bey, Sanayi Nefise Mektebi è stato il risultato della rapida percezione della rivoluzione industriale e della consapevolezza che la soluzione a questo problema era formare artisti e produttori istruiti. È stato istituito sotto il Ministero del Commercio. È visto come un punto interessante il fatto che in quegli anni si siano stabiliti per la prima volta gli ambienti in cui gli artisti che meglio segneranno il cambiamento della produzione industriale in Europa.¹⁸

Per il cambiamento della vita e dello spazio iniziato in Europa, l'uomo ha dovuto ricreare il proprio ambiente.

Il contratto per la protezione dei diritti industriali del 1883 è un altro importante evento che ha avuto un ruolo nel deterioramento dell'ordine produttivo tradizionale nell'Impero ottomano. Con il diffondersi degli effetti della rivoluzione industriale e delle mostre organizzate in molti paesi, si pensava che i prodotti dovessero essere protetti. Nel 1883 si tenne una riunione a Parigi e si decise che tutti i diritti sui nuovi prodotti dovevano essere protetti.¹⁹

1893; Fabbriche di mobili di Istanbul

Vengono fondate due fabbriche di mobili denominate Narlıyan e Daryios Patriyonu. In questi anni l'arredo si è diffuso nella cultura del paese. Queste prime fabbriche utilizzavano macchine e motori in produzione. I maestri sono cresciuti nella realtà del mobile di Istanbul. Inevitabilmente, hanno iniziato la prima ricerca della nuova tradizione del mobile. Come ha detto Önder Küçükerman, quando il tradizionale trio Tappeto – Cedro – Chest ha perso il suo potere, le fabbriche si sono susseguite.²⁰

1897; Fabbrica di mobili Fokelstein

1902; Fabbrica Fratelli Cortesi

1905; Austria – Fabbrica ottomana Mefruşat

I produttori nazionali di Pera, che erano in grado di produrre nuovi mobili, hanno continuato la loro esistenza scegliendo mobili dai cataloghi europei e vendendoli a prezzi più convenienti. I mobili hanno iniziato ad essere accettati a Istanbul, e anche i vecchi forzieri e i torni hanno iniziato lentamente a produrre nuovi prodotti.²¹

Con l'avvicinarsi del 1900, i mobili assumevano la forma di un privilegio per l'élite.

1893; Mostra di Chicago e villaggio turco tradizionale

Una delegazione speciale viene dal sultano Abdulhamid per un invito alla mostra. La partecipazione alla mostra è organizzata dalla commissione ufficiale.²² L'Impero ottomano partecipò alla mostra con il sostegno di mercanti armeni che si stabilirono in America e furono influenti nel commercio estero.

Il padiglione turco in mostra è stato progettato come un villaggio turco ed è stata costruita una moschea. Inoltre è stato allestito un padiglione dove sono esposti tappeti, zerbini, ciotole, piastrelle, mobili, armi e manufatti vari.²³

Il Sultano, i mercanti, il governo, i fabbricanti e negozianti avevano dato importanza a cancellare l'immagine del "malato". Nessuna spesa è stata risparmiata per rendere la mostra il migliore possibile. Se ne parla da giorni sulla stampa, anche se non si hanno notizie certe, come si leggeva su riviste americane e turche, i padiglioni ottomani in mostra hanno attirato molta attenzione a causa dei festeggiamenti.²⁴

I risultati, i premi e l'attenzione a Chicago hanno avuto un impatto che potrebbe dissipare la disperazione nel paese. Successivamente, furono prese misure per sostenere e proteggere l'industria ottomana. Queste misure sono state prese dal sultano, dal governo e dagli interessati. Questi sviluppi hanno dato origine a problemi di "industrializzazione" tra gli intellettuali.²⁵

I successi della mostra hanno anche dato l'impressione di creare un'opportunità per competere con altri paesi. Tuttavia, per il fatto che le lacune dei commercianti furono abolite e il tentativo di fondare società di commercianti e di produrre imitando merci straniere non diede alcun risultato, fu dimenticato e non ebbe luogo. Nonostante ciò, si mira a stabilire fabbriche in grado di resistere al commercio estero. Viene redatto un regolamento e si decide di non addebitare dazi doganali sui prodotti esportati. Pertanto, il prezzo di vendita all'estero sarà basso.²⁶ Inoltre, non vi sarebbe alcuna imposta sulla proprietà dalle fabbriche. I terreni di proprietà dello stato e del comune sarebbero stati dati gratuitamente a chi volesse impiantare una fabbrica. Di tanto in tanto si tenevano fiere del settore. Lo statuto preparato si componeva di 70 articoli e raccomandava di premiare i vincitori delle mostre.²⁷

1900; Sanayi-i Nefise all'Esposizione di Parigi e al Padiglione Ottomano

La mostra di Parigi del 1900 è stata un evento in cui sono stati presentati prodotti agricoli, industriali e artistici e sono state formate idee che hanno iniziato un nuovo secolo, in un certo senso.²⁸ L'Impero ottomano si trovava anche nella sezione 'Quai d'Orsay' riservata all'estero, sul viale dei migli. Il padiglione ottomano aveva costruito una moschea per questa mostra. Sebbene l'architetto del padiglione, Rene Ducas, abbia cercato di riflettere l'identità tradizionale in questo edificio, è stato valutato che non potesse andare oltre una miscela di caratteristiche architettoniche ottomane e nordafricane. Tuttavia, il padiglione ottomano è riuscito a riflettere un'identità orientale, sia con il suo posto nella mostra che con la sua cupola efficace.²⁹

Secondo la rivista *Illustration*, è stato sottolineato che si trattava di un padiglione piuttosto brutto agli occhi dei francesi.

1906; Mostra Bursa 'Commerciale Agrario Industriale'

Durante il processo di industrializzazione, le mostre iniziarono ad essere organizzate all'interno dell'impero. Si diceva che la mostra di Bursa fosse l'esibizione del costituzionalismo diviso in proprietà pubblica. Dopo la proclamazione della monarchia costituzionale, si è inserita nel processo di ricerca dell'identità dello stato-nazione dei quadri esecutivi.³⁰

Secondo Önder Küçükerman, lo scopo principale della mostra di Bursa era lo sviluppo del prodotto più basilare di Bursa, l'industria della tessitura. Dalle fotografie della mostra si evince che molti piccoli stabilimenti industriali hanno partecipato a questa iniziativa. L'importanza data all'industria di Bursa si evince dai prodotti premiati e dai diplomi rilasciati ai partecipanti a questa fiera.³¹

Durante questo periodo, sono state organizzate varie competizioni in ogni mostra tenuta all'estero e nel paese e sono stati assegnati certificati e medaglie ai partecipanti

vincitori.

Industria del mobile tra il 1913 e il 1915

Sono state conservate statistiche e sono stati effettuati esami per controllare lo sviluppo dell'industrializzazione nel paese. Nelle città dove la produzione è grande, come Istanbul, Bursa, Bandırma, Izmir, Izmit, Karamürsel, Manisa e Uşak, le fabbriche sono state ispezionate in loco.³²

Secondo i risultati, l'ordine di lavoro dell'industria del mobile nel paese è elencato come segue:³³

- La maggior parte della produzione era nella fase artigianale chiamata 'piccola produzione'. Producevano da soli con gli strumenti e i telai a mano che possedevano e generalmente non usavano la loro forza lavoro.

- Il capitale commerciale, diretto a soddisfare il fabbisogno nella produzione di mobili, controllava questi piccoli produttori. I commercianti di mobili darebbero a un appaltatore le materie prime e il costo di produzione calcolato per pezzo. L'appaltatore distribuiva questo materiale agli operai, raccoglieva il prodotto e lo consegnava al commerciante.

- Negli ultimi anni dell'impero iniziarono a diffondersi le botteghe artigiane. Solo le grandi fabbriche impiegavano lavoratori sotto i propri tetti.

Tuttavia, a Istanbul si trovavano grandi stabilimenti industriali. C'erano piccoli laboratori e importatori a Bursa e Izmir.³⁴

Nel 1912 c'erano 3 importanti organizzazioni a Istanbul:³⁵

- Fabbrica Beşiktaş; Lasciò l'industria del legno e passò alla produzione di cartone.

- La fabbrica Mihran Muradyan si trova a Gümüşsuyu. Bruciò nel 1915.

- Raif Bey Factory

La fabbrica Beşiktaş e la fabbrica Raif Bey erano sotto l'amministrazione militare.

1914; Iniziative dell'industria del mobile durante la prima guerra mondiale

L'Impero ottomano, che entrò in guerra a fianco della Germania, subì grandi perdite materiali e morali. Tutte le risorse del paese furono utilizzate e tutta la produzione fu attivata, l'economia del paese fu chiusa all'esterno con la guerra, i prodotti precedentemente importati si cercarono di ottenere dall'Anatolia.³⁶

A quel tempo, i produttori di mobili producevano finestre, banchi di scuola e vari prodotti di falegnameria. La guerra aveva influito negativamente sul funzionamento di queste fabbriche. Con il taglio delle importazioni di legname, i prezzi sono aumentati vertiginosamente e la produzione si è interrotta. L'amministrazione militare di alcune fabbriche aveva creato carenze di carburante e manodopera. Altri sono stati confiscati per la produzione militare.³⁷

La prima guerra mondiale, in un certo senso, fornì l'organizzazione e lo sviluppo dei

turchi nel campo del commercio e dell'industria. Con l'abolizione delle capitolazioni si ottenne un'economia più indipendente.³⁸

Allo stesso tempo, con un accordo stipulato con il governo ottomano e il governo tedesco, circa 10.000 giovani turchi di età compresa tra 12 e 18 anni sono stati portati nelle fabbriche tedesche per ricevere un'istruzione professionale e tecnica. I giovani sono stati formati per 3-4 anni. Questi giovani lavorerebbero non retribuiti per 2 anni dopo la scuola in fabbriche che coprivano le loro spese. Inoltre, i ministeri ottomani inviarono il proprio personale in Germania per la formazione.³⁹

La scuola industriale di Istanbul stava cercando di stabilire dipartimenti come macchinista e ingegneria elettrica chiamando esperti dalla Germania.⁴⁰

Entrati nell'Impero ottomano un secolo fa, i mobili avevano appena iniziato a rivoluzionare e gettare le basi dell'industria.

1914; Apertura del Dipartimento di 'Ornamentazione'* per la prima volta presso la scuola Sanayi-i Nefise

Nell'ambiente caotico creato dalla guerra, a Sanayi-i Nefise Mektebi fu istituito un dipartimento di ornamenti e decorazioni, l'unica scuola d'arte rimasta dopo la chiusura della Istanbul Industry School. Nello stesso anno è stata aperta la Girls Industry-i Nefise School. Così, le donne entrarono a far parte della rivoluzione industriale e iniziarono a ricevere un'istruzione.⁴¹

Nonostante gli studi intensivi nel campo dell'architettura e dell'arte durante i disordini politici del periodo, la parte decorativa rimase in secondo piano. Perché in quegli anni non era necessario realizzare alcun disegno sui mobili, se non per i prodotti realizzati, copie di prodotti importati, a basso costo, frutto di soluzioni pratiche per una più facile produzione, e l'uso del metodo di produzione tradizionale. Poiché la sezione della decorazione era considerata poco importante a causa delle diverse situazioni, divenne un'area industriale che rimase in secondo piano. Sanayi-i Nefise Mektebi è rimasta un'istituzione focalizzata sulle belle arti.⁴²

La sezione della decorazione sarebbe stata divisa in due come "decorazione occidentale" e "decorazione orientale" nel corso degli anni. Successivamente si fonderà come "decorazione interna", cioè decorazione d'interni, e alla fine prenderà la forma di "architettura d'interni".⁴³ Per questo motivo, la parte rimasta sullo sfondo in un primo momento ha posto in realtà una base importante in Turchia.

Tutti i lavori furono rallentati a causa della prima guerra mondiale. Perché tutti gli stabilimenti industriali del paese sono stati fermati o hanno iniziato la produzione militare a causa della guerra. Pertanto, il dipartimento di decorazione della scuola Sanayi-i Nefise sospese il suo lavoro fino al 1923.⁴⁴

1919-1923; Occupazione di Istanbul e anni difficili

Gli eventi iniziati con l'occupazione di Istanbul nel 1919 e durati fino al 1923 hanno lasciato sullo sfondo un dettaglio come i mobili. Nel 1920 fu convocato per l'ultima volta il "Parlamento ottomano" e ad Ankara fu aperta la Grande Assemblea nazionale turca. Iniziano le lotte per la Repubblica, gli anni tra il 1921 e il 1923 sono anni di lotte e guerre.

CAPITOLO V

1923 – 1940; Discussioni sul mobile e industria del mobile nel primo periodo repubblicano

1923; Mobili alla prima mostra congressuale dell'economia di Izmir

Pochi mesi prima della proclamazione della Repubblica, il Izmir Economy Congress, che si tenne a Izmir il 17 febbraio 1923, fu organizzato dall'ordine di Atatürk. Pertanto, sia i principi di base della Repubblica per scopi nazionali che di sviluppo sono stati determinati a seguito di un congresso democratico e sono state gettate le basi per la Fiera Internazionale di Izmir. L'obiettivo era sia lo sviluppo della Turchia sia l'instaurazione di strette relazioni economiche e culturali con il mondo esterno.¹

In mostra c'erano piccoli prodotti industriali e mobili prodotti dal popolo anatolico.² Dopo i lunghi e faticosi anni di guerra, non stupisce che i mobili fossero pochi, ma i produttori cercarono di mantenere la produzione perché era un'esigenza fondamentale.

Istituzione del Dipartimento di Decorazione d'interni presso l'Accademia di Belle Arti

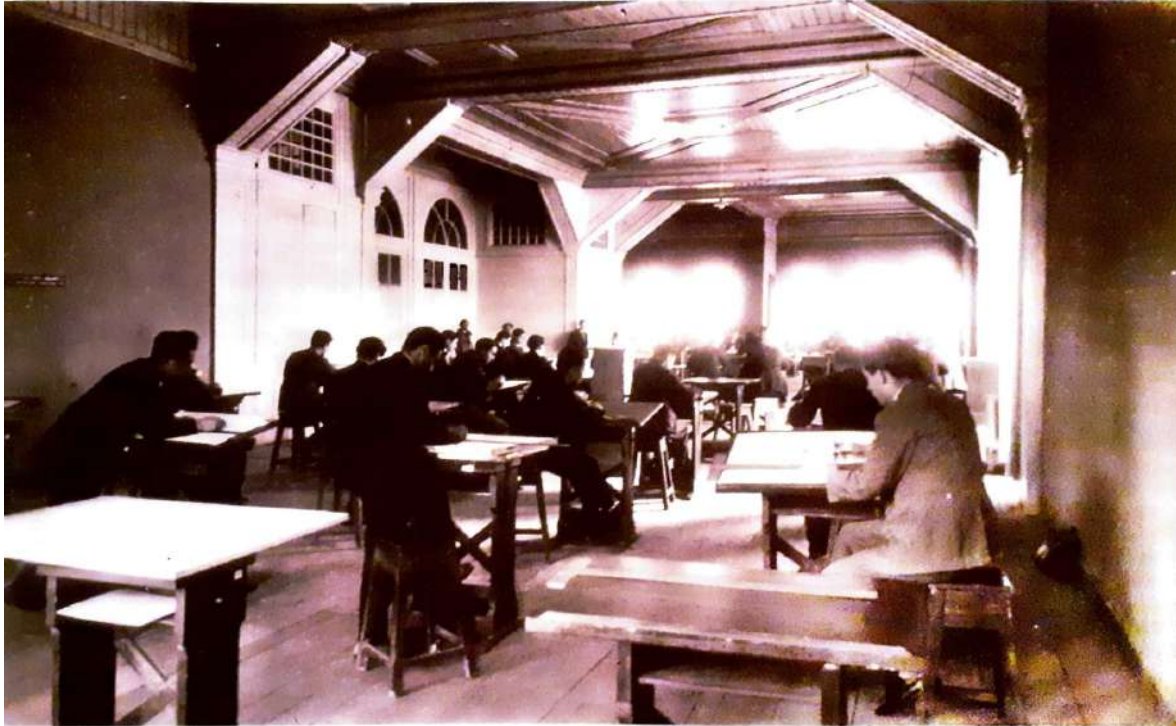
Nel 1923 fu istituita la Repubblica Turca e terminò l'occupazione di Istanbul. Era necessario ricominciare tutto da capo, con un'identità repubblicana moderna e laica. Nel 1924, Sanayi-i Nefise Mektebi fu ribattezzata Accademia di Belle Arti. Questo era anche il motivo per cui si voleva creare un nuovo ordine. Nei primi anni della Repubblica iniziano a concretizzarsi molti progetti nel campo dell'arte e dell'architettura.³

C'erano due questioni principali da risolvere, tra cui il mondo accademico⁴:

- Come verrebbero progettati gli spazi architettonici e gli arredi della nuova capitale Ankara e dove verrebbero prodotti? Domande come il nuovo edificio del parlamento nazionale, come dovrebbero essere gli stili degli uffici governativi, come verrebbero creati i mobili da utilizzare negli interni, come verrebbe interpretata l'identità contemporanea.
- La domanda su dove verranno prodotti i mobili. Le officine che potevano soddisfare grandi ordini si trovavano a Istanbul e lavoravano con il vecchio sistema che in precedenza aveva prodotto solo i mobili dell'impero. Si è discusso di come dovrebbero essere rimodellati in base a nuove situazioni e progetti.

La risposta a queste domande fu il 'Dipartimento di Architettura Interna', che in quegli anni veniva riaperto e prendeva forma. Poiché era la prima volta che si formava in questo campo, si è deciso di invitare famosi architetti e professori dalla Germania e dalla Francia per creare nuovi argomenti nel miglior modo possibile. Così è stato creato un nuovo ambiente di lavoro per il design di mobili in Turchia presso l'Accademia.⁵

Il dipartimento di decorazione d'interni era un dipartimento in cui si studiava il design di mobili e altri prodotti decorativi per case e interni come l'architettura d'interni e il design industriale di oggi.



immagine¹: aula dell'accademia di belle arti



immagine²: esempio dei lavori degli studenti

Arredi rimasti dal Parlamento negli spazi dell'Accademia

I mobili utilizzati nei dipartimenti amministrativi dell'Accademia erano i resti del periodo del Parlamento del Parlamento. C'erano mobili realizzati da Psalty nell'ufficio del preside. Le sedie e i tavoli delle aule erano i mobili utilizzati per l'educazione dei principi nel Palazzo Dolmabahçe.⁶



immagine²: prodotti di Maison Psalty utilizzati in accademia di belle arti

Accademia di Belle Arti e il professor Phillip Ginther

Fu un periodo in cui si svilupparono importanti riforme sociali e amministrative. Con la rivoluzione dell'alfabeto avvenuta nel 1928, l'alfabeto arabo passò all'alfabeto latino. È noto che gli accademici hanno lavorato intensamente in quegli anni. Il nuovo alfabeto ha comportato la necessità di progettare anche nuovi segnali stradali e commerciali. Si stava facendo un intenso lavoro nel campo del design per rappresentare il nuovo stato contemporaneo.

Contestualmente è stata adottata ed è stata avviata l'attuazione della "Legge sugli studenti da inviare all'estero".⁷

Nel dipartimento di design dell'accademia, l'attenzione si è concentrata sullo sviluppo di prodotti di tessitura che vengono in mente per la prima volta quando si parla dell'arte e dell'industria turche. Sviluppare l'arte e l'industria nel paese significava principalmente lo sviluppo delle tecniche di base. Stavano cercando di creare la propria cultura industriale

invece della cultura importata.

Nell'ambito della sezione "Architettura Interna" è stato allestito un workshop. Il professor Phillip Ginther, invitato dall'Austria, era il capo del nuovo laboratorio. All'inizio di questo workshop, Phillip Ginther aveva iniziato a progettare i primi mobili moderni della Turchia, insieme agli strumenti e alle idee di design più recenti del periodo. Questo nuovo insegnante ha anche assicurato che la tradizione del design dell'Europa centrale fosse influente nell'accademia. In quegli anni e negli anni successivi, Phillip Ginther sembra aver avuto una grande influenza sul mondo accademico.⁸ Ha lavorato come capo della bottega dal 1929 al 1937.

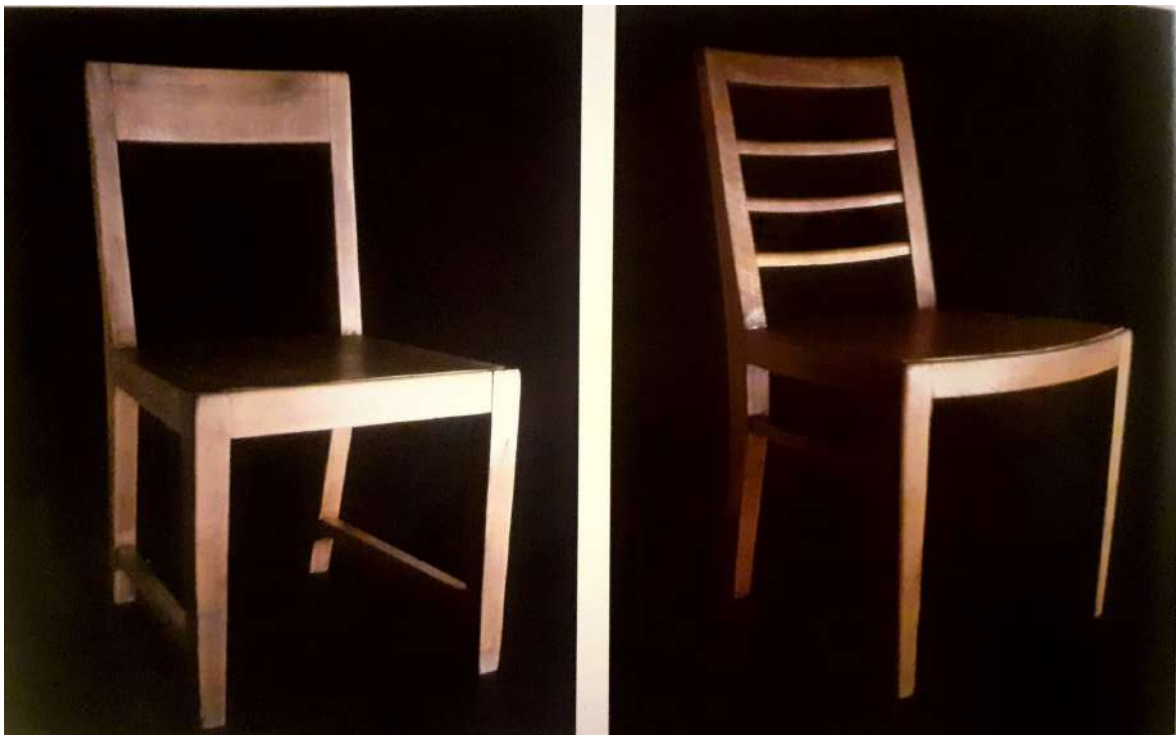


immagine4: modelli delle sedie dal laboratorio di Phillip Ginther

Zeki Kocamemi e i mobili in Accademia

Zeki Kocamemi ha studiato pittura alla Scuola Industriale Nefise nel 1916. Dopo essersi laureato con il primo posto, è stato inviato in Germania per studiare pittura da Ali Avni Çelebi e Turkish Hearth. Si vede che i due amici hanno avuto difficoltà finanziarie e morali tra il 1922 e il 1924. Lo stato poté aiutare solo nel 1924 e completarono la loro istruzione e lavorarono nel laboratorio di Hans Hofman.⁹

Zeki Kocamemi tornò in Turchia nel 1927. Poiché non c'erano posti vacanti all'Accademia di Belle Arti, insegnò prima pittura alla Trabzon High School. Nel 1930 fu nominato all'Accademia di Belle Arti come assistente di Phillip Ginther.¹⁰

Zeki Kocamemi è sia pittore che falegname. Ahmet Hamdi Tanpınar afferma che la

maestria di Zeki Kocamemi deriva non solo da un'educazione alla falegnameria ma, al contrario, da una solidissima educazione artistica.

NOTE

capitolo 1

I. vita sia nomade sia sedantaria

II. nome della tenda che si e' utilizzato dalle societa turca in centro asia

III. Wolfram Eberhard; sinologo

IV. Jean-Paul Roux; turcologo

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

Capitolo I

bibliografia

1. *The Structural Comparison of the Traditional Turkish House with the Traditional Japanese House*, Özcan, U. & Güngör, S., (Research Article; *European Journal of Science and Technology* No. 16, pp. 646-661, August 2019)
2. https://www.youtube.com/watch?v=yEqeXakT9Dc&ab_channel=Hali%C3%A7%C3%9Cniversites-iMimar%C4%B1kKul%C3%BCb%C3%BC in 15/07/2021
3. https://www.youtube.com/watch?v=3fmjfrnzWWQ&t=1454s&ab_channel=TRTAvaz in 07/09/2021
4. https://www.youtube.com/watch?v=3fmjfrnzWWQ&t=1454s&ab_channel=TRTAvaz in 07/09/2021
5. *The Structural Comparison of the Traditional Turkish House with the Traditional Japanese House*, Özcan, U. & Güngör, S., (Research Article; *European Journal of Science and Technology* No. 16, pp. 646-661, August 2019)
6. https://www.youtube.com/watch?v=3fmjfrnzWWQ&t=1454s&ab_channel=TRTAvaz in 07/09/2021
7. *The Structural Comparison of the Traditional Turkish House with the Traditional Japanese House*, Özcan, U. & Güngör, S., (Research Article; *European Journal of Science and Technology* No. 16, pp. 646-661, August 2019)
8. *The Structural Comparison of the Traditional Turkish House with the Traditional Japanese House*, Özcan, U. & Güngör, S., (Research Article; *European Journal of Science and Technology* No. 16, pp. 646-661, August 2019)
9. https://www.youtube.com/watch?v=3fmjfrnzWWQ&t=1454s&ab_channel=TRTAvaz in 07/09/2021
10. *The Structural Comparison of the Traditional Turkish House with the Traditional Japanese House*, Özcan, U. & Güngör, S., (Research Article; *European Journal of Science and Technology* No. 16, pp. 646-661, August 2019)
11. *The Structural Comparison of the Traditional Turkish House with the Traditional Japanese House*, Özcan, U. & Güngör, S., (Research Article; *European Journal of Science and Technology* No. 16, pp. 646-661, August 2019)
12. https://www.youtube.com/watch?v=Sgq9uT0tbrs&ab_channel=SALTOline in 02/03/2021
13. https://www.youtube.com/watch?v=Sgq9uT0tbrs&ab_channel=SALTOline in 02/03/2021
14. https://www.youtube.com/watch?v=Sgq9uT0tbrs&ab_channel=SALTOline in 02/03/2021

15. https://www.youtube.com/watch?v=yEqeXakT9Dc&ab_channel=Hali%C3%A7%C3%9CniversitesiMimar%C4%B1kKul%C3%BCb%C3%BC in 15/07/2021

sitografia

1. <https://www.guneygundemi.com/haber/gocebe-hayatin-turklerde-gelistirdigi-ozellikler>
2. <https://www.neoldu.com/eski-turklerde-ekonomik-ve-sosyal-ve-askeri-yapi-473h.htm>
3. <http://www.turkosfer.com/turklerde-cadir/>
4. <https://www.flickr.com/photos/quadralectics/2738185316>
5. <https://yedikita.com.tr/hukumdarin-sarayi-halkin-meskeni-cadir/>
6. <https://uzmantarih.com/otag-nedir/>
7. Osmanlı/Türk Evi Mekan Kurgusunu Modern Konut Mimarisinde Okumak, E. B. Burkut, tesi di laurea magistrale, Istanbul, 2014

Capitolo II

bibliografia

1. Cengiz Bektaş, Türk Evi, 9. edizione, Istanbul, gennaio 2021, YEM Yayın
2. Cengiz Bektaş, Türk Evi, 9. edizione, Istanbul, gennaio 2021, YEM Yayın
3. Cengiz Bektaş, Türk Evi, 9. edizione, Istanbul, gennaio 2021, YEM Yayın
4. Osmanlı/Türk Evi Mekan Kurgusunu Modern Konut Mimarisinde Okumak, E. B. Burkut, tesi di laurea magistrale, Istanbul, 2014
5. Cengiz Bektaş, Türk Evi, 9. edizione, Istanbul, gennaio 2021, YEM Yayın
6. Cengiz Bektaş, Türk Evi, 9. edizione, Istanbul, gennaio 2021, YEM Yayın
7. https://www.youtube.com/watch?v=Sgq9uT0tbrs&ab_channel=SALTOline in 02/03/2021
8. https://www.youtube.com/watch?v=yEqeXakT9Dc&ab_channel=Hali%C3%A7%C3%9CniversitesiMimar%C4%B1kKul%C3%BCb%C3%BC in 15/07/2021
9. https://www.youtube.com/watch?v=yEqeXakT9Dc&ab_channel=Hali%C3%A7%C3%9CniversitesiMimar%C4%B1kKul%C3%BCb%C3%BC in 15/07/2021

10. https://www.youtube.com/watch?v=yEqeXakT9Dc&ab_channel=Hali%C3%A7%C3%9CniversitesiMimar%C4%B1kKul%C3%BCb%C3%BC in 15/07/2021

11. *Osmanlı/Türk Evi Mekan Kurgusunu Modern Konut Mimarisinde Okumak*, E. B. Burkut, tesi di laurea magistrale, Istanbul, 2014

12. https://www.youtube.com/watch?v=yEqeXakT9Dc&ab_channel=Hali%C3%A7%C3%9CniversitesiMimar%C4%B1kKul%C3%BCb%C3%BC in 15/07/2021

13. *Cengiz Bektaş, Türk Evi*, 9. edizione, Istanbul, gennaio 2021, YEM Yayın